

G La Voce di Gussago

Marzo 2020



*Perché cercate tra i morti
colui che è vivo?
Non è qui, è risorto.
(Vangelo di Luca c.24, v.1-12)*

Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?

*(Vangelo di Matteo c.27, v.46
e Vangelo di Marco c.15, v.34)*

Padre, nelle tue mani affido il mio spirito!

(Vangelo di Luca c.23,v.46)

Come il sole, Cristo ha preso il proprio slancio nel cuore di una notte: quella di Natale – piena di stelle, di angeli, di canti, di greggi - e lo riprende in un'altra notte, quella di Pasqua: notte di naufragio, di terribile silenzio, di buio ostile su di un pugno di uomini e di donne sgomenti e disorientati. Le cose più grandi avvengono di notte.

È bello pensare che Pasqua è raccontata con i verbi semplici del mattino, di ognuno dei nostri mattini, quando anche noi ci svegliamo, ci alziamo e cerchiamo la luce.

Pasqua è qui, adesso. Ogni giorno, da quel giorno, l'energia della Risurrezione continua a donare nuova linfa vitale alla Creazione.

Buona Pasqua!

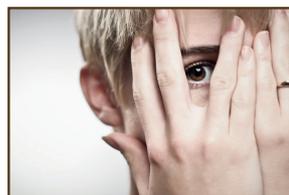
LA MADONNA
DI FATIMA A GUSSAGO
pag. 5



EMERGENZA
PREGHIERA
pag. 4



PAURE REALI,
PAURE VIRTUALI
pag. 6



RINNOVO CONSIGLI
PARROCCHIALI
pag. 13



Pasqua: la sofferenza, la gioia, la tenerezza ci benedicono!

Sofferenza, gioia, tenerezza sono parole luminose e colorate, nostro impegno è di farle di nuovo risuonare e rivivere.

È necessario ridonare a questi termini la loro atmosfera di bellezza e di senso. Queste non sono solo **parole parlate**, ma soprattutto **parole parlanti**. Le parole parlate sono un numero sterminato, sono moltissime. Le parole parlanti, dette scritte, sono pochissime, rare, preziosissime, sono rugiada, sono luce, sono consolazione. Le parole parlanti sono concepite nella profondità del silenzio. Si deve tacere per dire ciò che merita di essere ascoltato.



La sofferenza. Più volte noi ci chiediamo perché esiste il dolore fisico e la sofferenza morale. A questa nobile domanda non sempre riusciamo a esprimere risposte chiare, convincenti e adeguate. Più che chiederci perché esistono queste presenze, è meglio convincersi che dipende da noi trarne profitto, che ci è consentito trasformarle in serenità, gioia, e speranza. Nella Settimana Santa siamo coinvolti dalla Liturgia nel mistero del dolore. Il corpo di Cristo, privo di vita, è in una tomba gelida; attorno a lui c'è solo il silenzio e l'affetto di poche persone. Un grande teologo come il card. Henri de Lubac affermava che: *il dolore è il filo con cui è tessuta la stoffa della gioia*. Certo, con l'angoscia si può precipitare in un baratro in cui ci si sfracella, perdendo ogni vita e speranza. Ma è possibile anche vivere il dolore, la sofferenza, come una via di purificazione, di trasfigurazione e persino di glorificazione. È ciò che proclama il mistero pasquale: il Cristo delle grandi absidi bizantine è al tempo stesso segnato dalle ferite della passione, ma è anche trionfale e glorioso nella luce della risurrezione. **C'è, infatti, un morire per vivere, come insegna l'immagine del chicco di grano che marcisce nel terreno, ma che è destinato a rinascere in stelo e spiga. Anche i dolori laceranti di un parto sono principio di gioia. La felicità è benefica al corpo, ma è il dolore quello che sviluppa le facoltà dello spirito.** Lo scrittore americano Saul Bellow nel suo romanzo *Il re della pioggia* (1959) non esitava ad affermare che: *la sofferenza è forse l'unico mezzo valido per rompere il sonno dello spirito*. E il grande tragico greco Eschilo nell'*Agamennone* ricordava che:

la saggezza si conquista con la sofferenza.

È, dunque, necessario percorrere la strada oscura del dolore con forza e speranza, quasi fosse una rigenerazione faticosa ma trasformatrice.



La gioia. Il nome di Dio è gioia, libertà, pienezza. La fede è cercare un Dio sensibile al cuore, **uno che fa felice il cuore, il cui nome è gioia, libertà e pienezza.** Dio è bello. Sta a noi vivere l'esperienza di un Dio bello, desiderabile, interessante. Forse abbiamo impoverito il

volto di Dio, talvolta l'abbiamo ridotto in miseria, relegato a rovistare nel passato e nel peccato dell'uomo. Forse un Dio che si venera e si adora, ma non quello coinvolto e coinvolgente, che ride e gioca con i suoi figli. Il Dio in cui crediamo è quello delle nozze di Cana: un Dio gioioso, felice, che dona il piacere di vivere, un Dio che preferisce la felicità dei suoi figli alla fedeltà. Uno dei nomi di Dio, è felicità e la vita di Gesù era bella perché piena di amici e di libertà. Nella società odierna, spesso caratterizzata da relazioni deboli, chiusa nella tenaglia del fondamentalismo violento e dell'indifferenza a tutto ciò che è lontano da noi stessi, il cristiano è chiamato a testimoniare la bella notizia del Vangelo che annuncia: nella vita è fondamentale essere donatori di gioia perché l'Io narciso non sia infelice e muoia. Nell'annuncio (*Vangelo di Luca*) la prima parola dell'angelo non è un semplice saluto, ma: *Chaire, sii lieta, gioisci, rallegrati! Non ordina: fa' questo o quello, inginocchiati, vai, prega...* Ma semplicemente, prima ancora di ogni risposta: *gioisci, apriti alla gioia, come una porta si spalanca al sole.* Dio parla il linguaggio della gioia, per questo seduce ancora. La gioia è il semplice essere se stessi: vivi, vibranti, nella piena vitalità. La sensazione di una musica sottile attorno e dentro il corpo, una sinfonia: questa è la gioia. Viviamo uno stile di vita sempre in azione, e mai soddisfatti, spinti dalla **lotta per il potere e dalle ambizioni, dalla paura dell'insuccesso e perfino della morte, impegnati a coltivare desideri difficili o impossibili, che spostano la gioia sempre nel futuro, o incapaci di liberarsi da rimpianti che respingono continuamente verso il passato: quello che si perde è la gioia di vivere.**

Tenerezza. Dio si è presentato come tenerezza e compassione. Va riconosciuto che il termine *tenerezza* in gergo ecclesiale è stato soprattutto introdotto da papa Francesco. Lui parla più di tenerezza oltre che di misericordia e ci sono dei passaggi molto belli in cui dice che **la tenerezza è un'energia che avvicina Dio alle persone, e ci inizia all'esperienza dell'amore.** La tenerezza è una virtù in declino nei nostri giorni e ha dietro di sé un suo corteo di *ancelle* come la dolcezza, la delicatezza, l'affettuosità, la mitezza e che si colloca all'ombra dell'amore. Oggi più che mai si avverte l'esigenza di riportare la persona contemporanea al valore dei sentimenti. Questa rivoluzione della tenerezza, è la vera lingua universale, l'unica lingua comune ad ogni persona, in ogni epoca, su tutta la terra. La storia appartiene alla bontà senza clamore, all'amore senza vanto, al servizio senza interesse. Narra il vangelo di Giovanni che: *In principio era la Tenerezza...e la tenerezza si è fatta volto, occhi di donna, sorriso di bambino* (*Vangelo di Giovanni*, cap 1, v 1ss). Dio tenerezza è il Dio fatto tenda, perché tutti abbiano una casa, dove essere veri e amati. Dio tenerezza è arrivato su un barcone nel mare. Da padre e madre profughi, Maria e Giuseppe con il piccolo Gesù. Nella tenerezza non c'è paura. Dio è la dolce rivoluzione della tenerezza. **Tenerezza non è sintomo di disperazione e debolezza,**



ma espressione di forza e di determinazione. La tenerezza nasce dalla vulnerabilità. Le fragilità sono umane e di queste noi dobbiamo sentirci responsabili. La tenerezza, che diviene fermezza, ci aiuta a non avere troppa confidenza con la fragilità, spesso esaltata come virtù.

*Ancora sempre e solo grazie!
Sinceri auguri di Buona Pasqua
Don Adriano*

Emergenza Preghiera

Signore Tu sei lo sguardo amante di Dio che è Padre.
 Signore stiamo vivendo giorni tristi, sublimati dalla forza divina.

Il potere salvifico della Tua passione e morte,
 diventi universale e immanente nel nostro soffrire,
 sorregga la stanchezza delle membra infrante,
 e si curvi sulla terra ingrata per essere accanto alle nostre
 disperate sconfitte.

Tu conosci i pericoli che ci sovrastano, le trepidazioni del
 percorso, le energie della ripresa.

Guida i nostri passi sulla via della pace, nella beatitudine e nell'ordine.

Signore grazie per il dono di questa buona notizia:

Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto (Vangelo Luca 21,18).

Aiutaci a credere che ad ogni descrizione di dolore, segue l'alba della speranza:

non vi spaventate, non è la fine, non abbiate paura!

Signore crediamo che le tue sante mani sono impigliate nel folto della vita.

Benedici con il dono della fede la bellezza e la sofferenza dell'universo,

dona coraggio, la virtù degli inizi e del primo passo,

dona pazienza, la virtù di vivere l'incompiuto in noi e fuori di noi.

Con le catastrofi, le calamità, le pandemie, nel mondo cadono punti di riferimento,
 ma si annuncia anche la presenza dei pollini di primavera.

Questo mondo porta un altro mondo nel grembo.

Ogni giorno c'è un mondo che muore, ma ogni giorno c'è anche un mondo che nasce.

Spesso si pensa che la Pasqua avrebbe dovuto cancellare per sempre la passione,
 richiudere i fori dei chiodi, rimarginare le piaghe. Invece no.

Il racconto dell'amore scritto sul tuo corpo con l'alfabeto delle ferite,

incancellabili come l'amore stesso, continua ad essere vissuto,

nei travagli che quotidianamente ci visitano e ci rafforzano.

Il dolore che nel mondo spesso è accolto come sconfitta isolante,

diventi per tutti noi esperienza di dialogo e di comunione,

tra di noi e con Te, che nella passione e nella morte,

non hai interrotto il Tuo colloquio con il Padre

e morendo ci hai donato la forza dello Spirito.

Signore grazie per la presenza di tanti buoni samaritani:

personale medico, paramedico, ricercatori,

politici, volontari, operatori di comunicazione.

Sono generativi di umano, donano l'amore di Dio

e la soluzione possibile dell'intero dramma umano.

Grazie Signore per il dono della loro compassione

e della loro misericordia.

Vivono la compassione, la sorgente da cui scaturisce la misericordia fattiva.

Vivono la misericordia che è il curvarsi, il prendersi cura per guarirne le ferite.

Vedono le ferite, e si lasciano ferire dalle ferite di chi è ammalato.

Si sono esemplarmente ed eroicamente fermati,

hanno accettato che sia chi soffre a dettare l'agenda,

si sono curvati sulla vita che geme e chiama.

Toccano le ferite. Toccare convoca il corpo, ci mette alla prova.

Non è spontaneo toccare il contagioso, l'infettivo, il piagato.

Nel vangelo ogni volta che Gesù si commuove, si ferma e tocca.

Mostrando che amare non è un fatto emotivo,

ma un fatto di mani, di tatto, concreto, tangibile.

In questo eccesso, in questo dispendio, nell'agire in perdita

e senza contare, in questo amore unilaterale e senza condizioni,

diventano Vangelo lieta notizia per tutti noi



La statua della Madonna di Fatima sarà a Gussago dal 9 al 12 maggio

Il mese di maggio quest'anno lo celebriamo con un evento bello e significativo. Arriverà in parrocchia la statua della Madonna di Fatima e sosterrà nella Prepositurale dal 9 al 12 maggio.

Maria la madre di Dio e della Chiesa ci donerà gioia, affetto, consolazione, speranza e soprattutto la certezza di fede che, nonostante le nostre povertà, possiamo vivere **degli stessi sentimenti di Cristo Gesù**. Quello della Vergine è un abbraccio atteso e necessario: una delle più antiche laudi mariane inizia proprio con un: *Sub tuam misericordiam confugimus* cioè noi ci rifugiamo sotto la tua misericordia, sotto il velo della tenerezza e dell'amore di Maria. **L'intera famiglia degli uomini col suo carico di sofferenze e di speranze ha bisogno di una Madre che sia come il porto sereno ove puntare quando le tempeste imperversano**. Lei stessa prega il Figlio perché ci accolga a quell'approdo.

Maria è la bellezza, la grandezza, la dignità della donna. In Maria incontriamo l'emblema di tutte le donne, della loro femminilità, della loro capacità assoluta di amare. Un'esperienza che è legata a un istante perfetto: essa può ripetersi, ma ha una sua totalità quando è autentica e pura, prescindendo da tutte le caratteristiche dell'uomo amato. **Infatti, chi ama davvero non calcola, non esige, non manipola ma accoglie. Nella Madonna vediamo, però, anche tutte le madri, e mamma lo si è per sempre perché è un'impronta indelebile del corpo e dell'anima.** Maria diventa, infatti, come ha voluto Cristo sulla croce, la madre di tutti e per sempre, proprio perché era stata madre di Dio eterno e infinito.



Questo il programma

- **Sabato 9 maggio ore 17.45** accoglienza della Venerata statua sul sagrato, ingresso nella Prepositurale, S. Messa solenne (sono sospese le S. Messe a Casaglio e Navezze); ore 20.30 S. Rosario meditato
- **Domenica 10 maggio** S. Messe ore 7.30 – 8,30 – 10 – 11.15 e 18; ore 16 S. Rosario meditato
- **Lunedì 11 maggio** S. Messe ore 7 – 8.30 – 10 e 18; ore 16 S. Rosario meditato
- **Martedì 12 maggio:** S. Messe ore 7 – 8.30 – 10 e 18; ore 16 e ore 20.30 in Sala Bazzani incontro sul tema: *Beata Vergine Maria di Fatima dalle apparizioni al terzo segreto*

Paure reali, paure virtuali

La paura è forse la più cupa fra le emozioni, un'emozione che scatta come un impulso potente, e tuttavia momentaneo, ma che può anche cristallizzarsi in un sentimento generale dell'esistenza, rendendo schiavo l'uomo, spingendolo a chiudersi in sé e a estraniarsi dal dolore degli altri. In questo senso, nel gennaio 2018, Papa Francesco ha ricordato come una paura travolgente possa fare pazzi gli umani, spingendoli a cercare delle tane, per proteggersi dall'urto della vita. Ma occorre subito distinguere la paura dal panico. La paura è insieme arcaica ed efficace. Appoggiandosi a dei meccanismi evolutivi consolidati, ha instillato, nei millenni, la prudenza, garantendo, in molte maniere, la sopravvivenza e l'espandersi dell'umanità sul nostro pianeta. Nella paura, emozione incarnata, il corpo urla la sua sete di sopravvivenza, sotto l'azione delle ghiandole surrenali, che secernono l'adrenalina. Il panico, invece, è il lato cieco della paura: mentre la paura assedia — ma stimola anche una risposta che tende a controllare i pericoli, con la triplice possibilità della lotta, della fuga e del mimetismo — il panico rende assolutamente impotenti: il rischio incombe e l'uomo si volge da ogni parte nel tentativo, disperato e vano, di capire da dove gli verrà vibrato il colpo della sventura. Proprio il panico, in un assiduo crescendo nel nostro mondo, dimostra come i meccanismi naturali della paura si siano, a poco a poco, inceppati e l'uomo arrivi perfino ad aver paura della paura, senza più il riferimento ad un'obiettività di pericolo determinata e precisa. In una società complessa come la nostra, dove molti dinamismi appaiono fuori controllo, domina l'incertezza, ma alla lunga una tale situazione risulta molesta ad uomini e donne, che desidererebbero agio e sicurezza. La paura, come eredità ancestrale, possiede una natura di tutela e difesa, ma ormai privata di questo ruolo diventa il nemico di un'esistenza che si progetta libera e armoniosa. **Occorre riprendere in mano la nostra esistenza, ripensarla attraverso l'introspezione.** Solo così persone e famiglie potranno capire che è il mondo interiore ad influenzarci con una maggiore pressione; chi pratica una salutare introspezione, comprende a fondo quelle emozioni/barriere che possono paralizzare la nostra vita, conducendoci a tu per tu con loro. Chi è prigioniero delle sue paure, non muore una volta soltanto, ma, propriamente, ogni giorno. **Nella società, in famiglia, c'è bisogno di una certa serenità, oltre le tempeste quotidiane.** Si ritiene che il contrario della paura sia il coraggio, l'autentico coraggio resistente, non la temerarietà degli eroi da fumetti; ma il contrario della paura è la speranza e l'essere realisti con speranza, questa è la cifra dei cristiani, nella famiglia e nella società. **Molte ansie e paure derivano da un desiderio di controllo che non può essere realizzato appieno e dunque occorrerebbe vivere con un abbandono fiducioso, pregando Chi, con la sua Provvidenza, dispone le vicende del mondo.** Infine, un grande antidoto alla paura è l'umorismo, che ci sussurra: *noi siamo di più delle contingenze che ci assediano*; e dunque **coltivare l'allegria, e qualche occasione di festosità ospitale.** Il pedagogista Daniele Novara avverte che anche la scuola, sfuggendo alle trappole emotive come la paura, deve essere dispensatrice di una **serenità operosa e collaborativa, rinunciando e alimentando il coraggio di esistere.** In breve, meno vana preoccupazione e più occupazione nel senso di impegno, in un atteggiamento di cura, verso gli altri e verso se stessi. Concludo con un fulmineo raccontino, attribuito a L. Santucci: *La paura bussò alla porta, la speranza andò ad aprire e non trovò niente e nessuno.*



Annalisa D.

S. Emiliano. Una devozione del passato

Erano molte, tra XI e XIV secolo, le piccole chiese o cappelle campestri disseminate nel nostro territorio. Erette per devozione di una piccola comunità rurale o da parte di ordini monastici che vi avevano possedimenti, erano intitolate ai santi e ai martiri del primo Cristianesimo. Erano luogo di preghiera e di devozione, di agevole accesso per la gente dei campi, ma anche punto di riferimento geografico o di controllo strategico su percorsi di collegamento importanti. Nel nostro caso parliamo di una chiesetta dedicata a **S. Emiliano**, il cui nome è spesso associato ad un altro martire, **S. Tirso**, Santi a cui sono ancora intitolate alcune chiese parrocchiali e una cappella a Urago Mella; esposte spesso a degrado e vandalismi, molte furono sottratte all'abbandono e ricostruite più ampie e sono ancora, come vediamo, dedicate al culto di quei Santi. Nella nostra plaga, molte chiesette invece, impossibili da recuperare per incuria, crolli, isolamento, variazioni di devozioni nelle comunità o trasformazioni sociali, furono demolite e scomparvero dal paesaggio, come appunto la nostra dedicata a S. Emiliano: ma di essa rimangono la citazione specifica in un **documento del 1610**, il **toponimo** in uso fino alla seconda metà del Novecento, relativo ai "terreni di **S. Emiliano**", a una terra "ronchiva e zappiva in contrada S. Miliano", una "terra vitata con frutti in contrada Miliano" (sec. XVII-XVIII), (poi contratto in "Meano"): sito che si può localizzare con certezza sul pendio soleggiato della collina Mirabella sovrastante una galleria della superstrada. Inoltre, memoria di ragguardevole interesse, i **terreni di S. Emiliano**

sono indicati quali zone dei ritrovamenti altomedievali del 1907 e del 1968. Ma il documento più importante per significato e valore storico-artistico sul culto di S. Emiliano nel nostro territorio è un **affresco quattrocentesco** nella nostra Pieve, raffigurante appunto un **giovane S. Emiliano** effigiato in una finta nicchia a conchiglia a ornamento della **Cappella dei Disciplini**, a sinistra del presbiterio. Il fatto che sia stato rappresentato in un contesto così pregevole (vedi altri Santi del territorio rappresentati, con la bellissima **Madonna della Misericordia**) indica che all'epoca era molto viva la devozione dei fedeli gussaghesi a tale Santo. Come si era diffuso tale culto? Chi lo aveva introdotto? Dagli studi di eminenti storici bresciani (P. Guerrini e E. Zana in primis) sappiamo che S. Emiliano era molto venerato con Tirso in Oriente; entrambi martiri, il loro culto si era diffuso nei territori bagnati dal Reno e ne era culla l'Abbazia di S. Gallo, da cui provenivano i monaci benedettini fondatori del **monastero di S. Eufemia**; questi avrebbero portato nei territori in loro dotazione nel Bresciano le proprie tradizioni e devozioni, affiancando alla loro Santa i due martiri **Emiliano e Tirso**. E poiché la piana di Carcina era stata da loro bonificata, si può ipotizzare che vi avessero portato il culto dei due Santi, devozione saldamente stabilita e dunque facilmente estesa a località vicine, compresa la nostra. Il nome di Tirso in molti casi passò in secondo piano e rimase solo quello di **Emiliano**. Chi era quel giovane **martire**? Gli studiosi ammettono di saperne poco, ma sulla base di un Sacramentario del sec. XI e del Martirologio Romano, per Zana era un martire sotto la persecuzione di Diocleziano in Armenia (302 d.C.), Guerrini invece ipotizza che fosse stato martirizzato nella Mesia sul basso corso del Danubio dall'imperatore Giuliano l'Apostata (IV sec. d.C.). L'affresco della seconda metà del 1400 che ancora oggi vediamo nella nostra Pieve è memoria inoppugnabile di una devozione a **S. Emiliano** ben radicata nella comunità gussaghese, testimonianza di fede in un Santo difensore della Fede fino al sacrificio estremo.



Piazza reale e Piazza virtuale

Ho iniziato quest'anno l'università. Appartengo alla generazione dei giovani che vivono molto del loro tempo nella **piazza** luogo e nella piazza virtuale. La piazza è un termine che evoca **incontro, accoglienza, relazione fra le persone**. La piazza ha un grande valore simbolico per una comunità. La documentazione storica sulla piazza è relativamente



recente, ma si può ritenere che vi siano stati luoghi di incontro aperti a tutti, molto prima dell'*agorà* dell'antica Grecia e del *forum* di epoca romana. Ciò poteva avvenire quando le dimensioni dell'agglomerato erano tali da rendere utile la destinazione di uno spazio a incontri di carattere pubblico. Con il tempo la piazza assume caratteristiche di uno spazio chiuso o delimitato per incontri generici o finalizzati al commercio (pensiamo al nostro mercato). **La relazione tra le persone costituisce l'ambiente dell'uomo. Non gli basta la relazione con le cose, con l'ambiente naturale, e neppure la relazione di parentela. C'è una relazione con i propri simili, extra parentale, intesa come relazione interpersonale con scambi di conoscenze ed esperienze, di cui ha bisogno la persona. Essa caratterizza il vivere sociale.** Anche l'organizzazione dello spazio di una piazza per renderla accogliente può favorire la comunicazione e i rapporti. Negli agglomerati urbani di epoca storica la piazza si arricchisce di monumenti, palazzi, chiese. Essa diventa il centro e il simbolo della comunità. Non per niente ogni paese, ogni città ha la sua piazza. Nel momento che stiamo vivendo, caratterizzato da nuove forme e linguaggi di comunicazione, viene da chiedersi se si possano configurare **nuove piazze**, non legate a un luogo, **ma a sistemi di comunicazione basati sulla tecnologia**. Si pensi ai social network (Facebook, Twitter...) e alla comunicazione visiva tra più persone anche lontane. Si realizzano così piazze *virtuali*, sempre più numerose. **La piazza reale oggi è meno praticata.** Non è più il luogo dei comizi per la vita politica, anche se può restare luogo di incontro per le grandi occasioni. È in atto un'evoluzione della piazza reale, con un ampliamento di piazze virtuali. Ci si può chiedere se questi nuovi e diversi modi di comunicare possano sostituire nel tempo o rendere meno interessante la piazza reale. Le nuove forme di comunicazione che realizzano una **piazza virtuale** sono per loro natura limitate a quelli che vi aderiscono e non immediatamente aperte a chi non ne fa parte: gli interlocutori sono in qualche modo selezionati e l'interazione è meno universalistica. Il linguaggio diventa inevitabilmente selettivo. Anche l'incremento dei giochi elettronici su internet, in cui spesso non vi sono interlocutori reali, ma creati dal sistema, impoverisce la relazione tra le persone, con un degrado reale della comunicazione. Certi giochi elettronici praticati dagli adolescenti non favoriscono la socializzazione, ma la solitudine. Se poi consideriamo il possibile sviluppo della cibernetica e della robotica nella vita della società, e le prestazioni che possono offrire, il rischio dell'impoverimento della relazione tra le persone si accresce. **La piazza reale dovrebbe continuare a essere un riferimento per la vita sociale della comunità, superando l'eccessiva tecnicizzazione della comunicazione e il conseguente svuotamento della relazione tra le persone nei valori umani.** Ciò però richiede una valorizzazione delle potenzialità che la piazza può offrire, così da rendere interessante praticarla.

Fabio M.

Croce nostra speranza

La *Compagnia dei Custodi delle Sante Croci* è un ordine cavalleresco fondato nel 1520 con lo scopo di amministrare e salvaguardare il tesoro delle Sante Croci del Duomo Vecchio di Brescia. Nel 500° anniversario della fondazione, **Papa Francesco ha indetto un Giubileo Straordinario a partire dal 28 febbraio 2020 fino al 14 settembre 2020, Festa dell'esaltazione della Santa Croce.**



Preghiera a Gesù crocifisso

Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, perché con la tua croce hai redento il mondo. Preghiamo e diciamo:
Gloria e lode a te Signore Gesù

Gesù crocifisso, senza forma né bellezza disprezzato e rifiutato dagli uomini hai portato le nostre sofferenze. *Gloria ...*

Sei vissuto in mezzo a noi nella nostra carne hai condiviso in tutto la nostra vita sei morto come moriamo noi tutti. *Gloria ...*

Nostro maestro, soffrendo in silenzio nella passione hai imparato l'obbedienza dai patimenti: aiutaci a compiere sempre la volontà di Dio. *Gloria ...*

Gesù crocifisso, uomo di dolore penetrato da malattia castigato, colpito da Dio e umiliato sei stato trafitto per le nostre iniquità. *Gloria ...*

Sei passato tra di noi facendo il bene hai annunciato ai poveri la buona notizia hai proclamato il tempo di grazia del Signore. *Gloria ...*

Nostra salvezza, dando la tua vita per gli amici li hai amati fino alla fine: insegnaci ad amarci gli uni gli altri del tuo stesso amore. *Gloria ...*

Gesù crocifisso, schiacciato dai nostri peccati caricato del castigo che ci dà la pace per le tue piaghe siamo stati guariti. *Gloria ...*

Sei venuto per far cadere le catene di ogni schiavitù hai contestato ciò che si opponeva all'amore universale hai aperto a tutti l'accesso alla presenza di Dio. *Gloria ...*

Nostra forza, morendo annoverato tra i malfattori sei stato umiliato fino all'infamia: metti in noi la vera umiltà. *Gloria*

Gesù crocifisso, agnello condotto al macello pecora muta davanti a chi la tosa sei stato colpito per l'iniquità del tuo popolo. *Gloria ...*

Sei stato agnello di Dio e nostro Pastore servo di Dio e nostro Signore peccato del mondo e nostro Redentore. *Gloria ...*

Nostro Signore, stendendo le mani sulla croce hai attirato a te tutti gli uomini: riunisci nel tuo regno tutti i figli di Dio dispersi. *Gloria ...*

Gesù crocifisso, annoverato tra gli empi hai offerto te stesso in espiazione in te si è compiuta la volontà del Signore. *Gloria ...*

Sei venuto nel mondo nella debolezza e nella povertà hai confuso gli orgogliosi con la tua umiltà hai attirato a te chi è stanco e affaticato. *Gloria ...*

Nostra vita, morendo sulla croce hai vinto la morte e il potere delle tenebre: concedici di condividere la tua morte e resurrezione. *Gloria ...*

Per quelli che sono feriti nel loro corpo, per quelli che sono disperati e abbandonati, per quelli che soffrono di disprezzo, per quelli che sono morti e quelli che muoiono, per quelli che sperano contro ogni speranza ricordati, o Gesù, del Tuo grido in croce, ricordati, o Gesù, della tua morte in croce, risplenda, o Gesù, la luce della tua resurrezione.

Don Adriano

L'ascolto genera vita



Il Dio biblico è il Dio Uno che si rivela; cioè si dona per sua libera iniziativa e volontà. È il Dio che parla e, in tal modo, chiama la persona a essere suo partner, nell'ascolto e dunque nella relazione. **Il Dio che parla è dunque comunicazione.** Se il fondamento di tutta la Bibbia è la verità che Dio parla, l'uomo biblico entra nella relazione con Dio mediante l'ascolto. **La storia di Dio con l'umanità è la storia del suo parlare che trova il suo vertice in Gesù Cristo, Parola definitiva di Dio all'umanità, ovvero Parola che dice tutto, che comunica pienamente la volontà di Dio verso gli esseri umani. Affermare che Gesù è la Parola di Dio, significa credere che egli ne è il volto, la narrazione, la rivelazione.** Tutto ciò che noi possiamo sapere e dire su Dio si trova in Gesù Cristo: *Dio, nessuno l'ha mai visto, ma il Figlio unigenito [...] lo ha raccontato* (Vangelo di Giovanni 1,18). Rispondere a questa Parola entrando nel dialogo iniziato da Dio è ciò a cui è invitata l'umanità e la Creazione. **La missione della Chiesa consiste nel farsi eco di tale Parola affinché ogni uomo, ogni donna possa ascoltarla come rivolta a sé, come Parola salvifica, e lasciarsi illuminare da essa.** Gesù, nel Vangelo di Matteo 28,19-20 invia i suoi Discepoli con queste luminose ed autorevoli parole: *Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.* Si è chiamati ad annunciare la Parola di Dio fatta carne in Gesù, perché essa generi il credente alla relazione con Dio Padre, per mezzo del Figlio, nella forza dello Spirito Santo. **La Parola di Dio non distrugge, non elimina, non esclude, ma dona vita.** Molti cristiani conoscono e frequentano ancora poco la Sacra Scrittura, ma l'attenzione sta crescendo. La Sacra Scrittura ha valore di unione. Pensiamo ai salmi, preghiere di due popoli di due religioni diverse, ebraica e cristiana. Eppure leggiamo le stesse parole, preghiamo con le stesse preghiere. Ed anche ciò che abbiamo indiscutibilmente in comune con i fratelli delle Chiese protestanti è la Parola di Dio. Questo costruisce legami da cui partire nel cammino verso l'unità. **Il Corso biblico ci sta aiutando a pregare, ad amare, a conoscere la Parola di Dio come persone singole e come comunità cristiana. Grazie!**

Un gruppo di partecipanti

Non abbandoniamo l'ammalato

Nel nostro mondo occidentale, abbiamo sviluppato un'organizzazione sanitaria così capillare che la maggior parte della cura dei malati avviene in ospedali o in case di cura.

Ciò permette una risposta molto più efficace ai bisogni del malato e la possibilità di guarigioni che in un recente passato sapevano più di sogno che di realtà. **La cura professionale del malato fa parte di quello che intende affermare l'opera di misericordia visitare gli infermi.** Il senso più profondo dell'opera di misericordia richiede che l'ammalato non sia abbandonato e che non si riduca la sua situazione alla malattia da cui è affetto. **Il malato è sempre molto più della sua malattia e i suoi bisogni non sono soltanto riferibili alla cura del corpo malato.**

Se comprendiamo l'opera di misericordia in questa luce, comprendiamo come essa sia ancora molto attuale e di quanto ce ne sia bisogno anche nella nostra sanità che rischia di essere ridotta a fatti tecnici di cura del corpo con il rischio che venga dimenticata **la persona. Il malato chiede di essere ascoltato da tutti. Solo nell'ascolto si può comprendere la complessità dei suoi bisogni e del suo vissuto per quanto riguarda la malattia e non solo.** Uno dei significati, e non ultimo, del **visitare gli infermi** è quello di **mantenerli all'interno di relazioni umane significative** che, in caso contrario, la malattia impedirebbe. Inevitabilmente la malattia riduce gli spazi di movimento e spesso chiude in casa o negli ospedali: mantenere le relazioni diventa più difficile, aggiungendo alla malattia un senso di isolamento e di solitudine. Per questo, compatibilmente con la salute del paziente e con una saggia gestione dell'ospedale, **le visite ai degenti dovrebbero essere facilitate e non impedito.**

Chi visita un malato deve essere attento alle sue condizioni, non imporre visite lunghe e impegnative, visite che magari sono soltanto sfogo dei propri malanni più che ascolto dell'infermo e sua consolazione e conforto.

Nella visita la **discrezione** è una grande virtù umana. Viviamo in una società frenetica nella quale la produttività sembra essere l'imperativo dominante e il tempo è commisurato al guadagno che rende possibile. Ciò porta con più facilità a ritenere di non aver



tempo per le visite agli infermi, o addirittura a dimenticarsi di coloro che la malattia mette un po' ai lati di questa frenesia, soprattutto se si tratta di malattie cronici e soli. **Visitare gli infermi significa allora recuperare una dimensione della nostra stessa vita, immergersi di più nella vita reale che comprende anche situazioni di malattia e di solitudine, togliersi dalle illusioni dell'eterna giovinezza propagate dagli spot televisivi.** In parole più semplici, diventare più umani anche con noi stessi. La vita è anche malattia, la vita è anche vecchiaia.

Missione Ammalati

*Ecco, io sto alla porta e busso: se qualcuno ascolta la mia voce
e apre la porta, io entrerò da lui...*

(Libro dell'Apocalisse, cap. 3, v. 20)

Il dolore del malato - dice il filosofo Gabriel Marcel - è unico in ognuno. Legato intimamente al rapporto personale dell'uomo con Dio, il mistero della sofferenza ha sollecitato in ogni epoca una risposta personale e nuova, capace di illuminare i tratti più oscuri dell'esistenza umana.

Nella nostra comunità parrocchiale abbiamo celebrato più volte gli eventi della Missione. **Sono state esperienze molto importanti, coinvolgenti nelle quali, attraverso incontri di preghiera e di riflessione, abbiamo chiesto al Signore la gioia di credere che la Sua presenza viva in noi, generi la testimonianza cristiana, ci faccia essere missionari.** Questa bellissima identità è per noi respiro, cibo, colore, sapore, movimento. Oggi abbiamo bisogno di essere presenti come cristiani ovunque per annunciare il Vangelo. Gesù vuole che i suoi evangelizzatori vivano tra l'**eremo** – il luogo dell'ascolto e dell'intimità – e la **città** – il luogo del brulicare della vita e delle attività degli uomini – perché è necessario vivere **l'armonia della contemplazione in vista della missione.** Per essere missionari oggi occorre provare a vedere oltre le difficoltà, il limite, i numeri ridotti e le lamentele. Per trovare motivazioni nuove e germogli di fede, tra i muri di una società che tende a rinchiudersi in se stessa. In altre parole, per guardare la realtà come faceva Gesù, con sguardi affettuosi e positivi.

In quest' Anno pastorale dal 9 maggio (giorno dell'arrivo della Statua della Madonna di Fatima) fino a domenica 14 giugno (Solennità del Corpus Domini), desideriamo visitare le persona ammalate e anziane che sono in casa e che non possono uscire. La visita sarà effettuata dai Sacerdoti della Parrocchia, i quali su richiesta delle persone che lo desiderano, porteranno la statua della Madonna di Fatima, pregheranno con la persona ammalata e anziana e porteranno la Santa Comunione. Nelle case le persone si possono anche riunire in piccoli gruppi.

Come prenotare la visita

Comunicare: nome, cognome, indirizzo e numero di telefono

Telefonando:

-da lunedì al sabato solo dalle h 9 alle 12 al n. 030 2522149;

-da lunedì al sabato solo dalle h 9 alle 12 al n. 030 2770046 - 333 44 26054;

Collocando: nella cassetta della posta del Prevosto un biglietto

Inviando una e-mail a:

donadriano@davide.it oppure parrocchia.smassunta@virgilio.it

La Segreteria dopo aver ricevuto le richieste organizza le visite per contrada e chiama le persone che hanno prenotato, comunicando il giorno, l'ora e il sacerdote che passerà.

La celebrazione della Missione terminerà domenica 14 giugno con la solenne celebrazione Eucaristica delle ore 16 (il programma della chiusura verrà consegnato durante le visite).

Verso il rinnovo dei Consigli parrocchiali 2020-2025

COME PROCEDERE AL RINNOVO DEI CONSIGLI PARROCCHIALI O DELLE CONSULTE PARROCCHIALI

Il Vescovo mons. Pierantonio Tremolada ha stabilito che domenica 10 maggio in tutta la diocesi si svolgano le elezioni per costituire i nuovi Consigli Pastoral Parrocchiali o le nuove Consulte Pastoral Parrocchiali. Lo stesso Vescovo ha disposto che da maggio a giugno si provveda anche al rinnovo dei Consigli Parrocchiali Affari Economici. Ecco alcune sintetiche indicazioni in proposito.



CONSIGLI PASTORALI PARROCCHIALI o CONSULTE PASTORALI PARROCCHIALI

Nei mesi di marzo e aprile vanno predisposte le **liste dei candidati** per il nuovo CPP. A preparare tali liste provvede un'apposita commissione elettorale.

Tale commissione, presieduta dal parroco e composta da alcuni fedeli (5-6 persone), ha il compito di preparare la lista dei candidati, tenendo conto di quanto disposto nelle Disposizioni e norme degli Organismi Parrocchiali circa i Consigli Pastoral Parrocchiali e dall'apposito sussidio preparato per l'occasione.

Non meno di quindici giorni prima delle elezioni la lista dei candidati va portata a conoscenza della comunità. La stessa comunità andrà avvisata per tempo dell'appuntamento elettorale di **domenica 10 maggio 2020**.

Per le elezioni del CPP è da prevedere l'allestimento di un **seggio elettorale** nelle vicinanze della chiesa per le operazioni di voto. In alternativa, si può invece consegnare la scheda elettorale all'uscita dalla celebrazione eucaristica, far votare a casa e invitare a riportare la scheda in un'urna apposita predisposta in chiesa o nei suoi pressi.

I fedeli della parrocchia che per malattia o altro grave impegno fossero impossibilitati a partecipare all'Eucaristia, potranno essere invitati a consegnare il loro voto in casa a membri o a incaricati dalla commissione elettorale.

La scheda viene ritirata in busta chiusa e aggiunta alle altre nello scrutinio.

Possono partecipare alle elezioni del CPP tutti coloro che, ricevuti i sacramenti del battesimo e della cresima, sono in comunione con la Chiesa, sono canonicamente domiciliati in parrocchia o stabilmente operanti in essa e hanno compiuto il 18° anno di età.

Le **operazioni di voto** e lo **scrutinio** sono seguite dall'apposita commissione elettorale secondo le apposite norme date in proposito.

Oltre ai membri eletti in base alle elezioni del 10 maggio, il CPP si compone anche di membri di diritto e di membri nominati dal parroco.

Ogni membro, eccetto quelli di diritto, deve sottoscrivere una formale **accettazione** della carica e degli obblighi derivanti.

I nomi del nuovo CPP verranno ufficialmente proclamati **domenica 17 maggio 2020** durante tutte le Messe parrocchiali. I CPP inizieranno così il proprio mandato, che si concluderà nel 2025.

CONSIGLI PARROCCHIALI AFFARI ECONOMICI

Una volta composto (cosa che deve avvenire entro domenica 17 maggio), il CPP si riunisce per designare due suoi membri che entrino a far parte anche del CPAE.

Entro la fine di giugno il parroco deve scegliere gli altri membri del CPAE, facendo in modo che, per quanto possibile, in esso siano presenti persone con autentica sensibilità ecclesiale e con adeguata competenza economico-amministrativa.

In settembre, poi, i membri del CPAE assieme ai membri del nuovo CPP potrebbero essere presentati alla comunità.

In vista del rinnovo dei Consigli Parrocchiali, da realizzarsi tra maggio e giugno 2020, vengono proposte alcune note sintetiche sulle funzioni e i compiti di tali organismi: il Consiglio Pastorale Parrocchiale e il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici.



IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Cos'è il CPP?

Il CPP è un organismo di comunione e di corresponsabilità nella missione ecclesiale a livello parrocchiale.

Cosa fa il CPP?

- Analizza approfonditamente la situazione pastorale della parrocchia.
- Elabora alcune linee per il cammino pastorale della parrocchia, in sintonia con il cammino pastorale della diocesi.
- Esprime il parere sugli atti di straordinaria amministrazione.

Come si svolgono i lavori del CPP?

L'attività del CPP è fatta soprattutto di incontri. Il CPP deve infatti riunirsi almeno quattro volte all'anno. Normalmente le riunioni non sono aperte al pubblico, a meno che non decida diversamente lo stesso Consiglio. Quando la seduta è aperta, coloro che non sono membri del Consiglio vi assistono però senza diritto di parola.

Da chi è composto il CPP?

Nel CPP vi sono membri di diritto, membri eletti, e membri nominati dal parroco.

Sono **membri di diritto**:

- il parroco, che è il presidente del CPP;
- i vicari parrocchiali;
- i diaconi che prestano servizio in parrocchia;
- i presbiteri rettori di chiese esistenti in parrocchia;
- un membro di ogni comunità di Istituto di vita consacrata esistente in parrocchia;
- il presidente dell'Azione Cattolica parrocchiale;
- membri del Consiglio Pastorale Diocesano appartenenti alla parrocchia.

Sono membri eletti alcuni fedeli designati per elezione. Vi sono infine alcuni membri nominati dal parroco.

Chi può essere membro del CPP?

Possono essere membri del CPP coloro che, battezzati e cresimati, abbiano compiuto i 18 anni e siano canonicamente domiciliati nella parrocchia o operanti stabilmente in essa. Inoltre, i membri del CPP devono distinguersi per vita cristiana, autentica sensibilità ecclesiale, volontà di impegno, capacità di dialogo e conoscenza dei problemi della parrocchia. Il parroco si rende garante che non entrino nel CPP persone prive di questi requisiti.

Da quanti membri è composto un CPP?

- Il numero dei membri è determinato in base alla consistenza numerica della parrocchia:
- **9 membri** (di cui almeno 5 eletti) *per parrocchie fino a 1.000 abitanti;*
 - **15 membri** (di cui almeno 8 eletti) *per parrocchie fino a 2.500 abitanti;*
 - **19 membri** (di cui almeno 10 eletti) *per parrocchie fino a 5.000 abitanti;*
 - **25 membri** (di cui almeno 13 eletti) *per parrocchie oltre i 5.000 abitanti.*

Quanto dura in carica il CPP?

Il CPP dura in carica cinque anni, per cui i CPP costituiti nel 2020 termineranno il loro mandato nel 2025. In caso di cambio del parroco, il CPP resta in carica. Il nuovo parroco, per gravi motivi, può chiedere e ottenere le dimissioni del CPP non oltre tre mesi dal suo ingresso.

Il CPP deve esistere in tutte le parrocchie?

In linea di principio il CPP deve esistere in ogni parrocchia. Nel caso di un parroco con più parrocchie, va valutata l'opportunità di costituire un CPP interparrocchiale. In tal caso, il parroco, con l'approvazione del vescovo, può procedere alla costituzione di un organismo che abbia le connotazioni di fondo del CPP, ma con dimensione interparrocchiale. Qualora poi la parrocchia non raggiunga i 400 abitanti, è data facoltà al parroco di sostituire il CPP con l'assemblea parrocchiale. Tale assemblea è convocata e presieduta dal parroco almeno due volte l'anno ed ha gli stessi compiti e funzioni del CPP. In caso di Unità Pastorali, si potrà avere un Consiglio di Unità Pastorale.

IL CONSIGLIO PARROCCHIALE PER GLI AFFARI ECONOMICI

Cos'è il CPAE?

Il CPAE è un organismo di collaborazione dei fedeli con il parroco nella gestione economica della parrocchia.

Cosa fa il CPAE?

- Coadiuvare il parroco nel predisporre il bilancio preventivo della parrocchia, elencando le voci di spesa prevedibili per i vari settori di attività e individuando i relativi mezzi di copertura.
- Approva, alla fine di ciascun esercizio, previo esame dei libri contabili e della relativa documentazione, il rendiconto consuntivo.
 - In caso di parrocchie affidate a religiosi, verifica, per quanto attiene agli aspetti economici, l'applicazione della convenzione prevista dal can. 520 § 2.
 - Esprime il parere sugli atti di straordinaria amministrazione.
 - Cura l'aggiornamento annuale dello stato patrimoniale della parrocchia, il deposito di copia di tale stato in Curia e l'archiviazione di una copia in parrocchia.

Va infine ricordato che il CPAE ha funzione consultiva. La legale rappresentanza della parrocchia in tutti i negozi giuridici spetta infatti al parroco, il quale svolge funzione di amministratore dei beni della parrocchia.

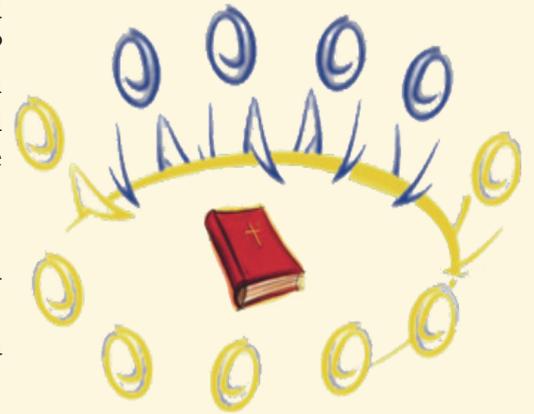
Da chi è composto il CPAE?



Fanno parte del CPAE: il parroco, che di diritto ne è il presidente, i vicari parrocchiali, due membri del CPP indicati dal CPP stesso e alcuni fedeli competenti in ambito economico scelti dal parroco. Ai membri del CPAE è inoltre richiesta autentica sensibilità ecclesiale e conoscenza dei problemi della parrocchia.

Non possono invece essere membri del CPAE:

- i congiunti del parroco fino al quarto grado di consanguineità;
- quanti hanno in essere rapporti economici con la parrocchia.



Il parroco, sentito eventualmente il CPP, valuta l'inopportunità che facciano parte del CPAE persone che ricoprono incarichi di diretta amministrazione nell'ambito civile locale.

Il CPAE deve esistere in tutte le parrocchie?

Ai sensi del can. 537 il CPAE deve esistere e funzionare in tutte le parrocchie, anche in quelle più piccole e anche nel caso di più parrocchie affidate allo stesso parroco.

Quanto dura in carica il CPAE?

Il CPAE dura in carica cinque anni e i consiglieri possono essere riconfermati. I CPAE costituiti nel 2020 resteranno quindi in carica fino al 2025.

Nel Consiglio Pastorale tenuto la sera di venerdì 21 febbraio 2020 e nel Consiglio per gli Affari Economici tenuto la sera di martedì 3 marzo 2020 abbiamo condiviso l'impegno di preparare le elezioni di questi importanti Organismi di Comunione.

Per ciò che riguarda il **Consiglio Pastorale**, oltre ai membri di diritto, vengono indicate due liste di fedeli. La **prima** è composta dalla rappresentanza delle persone che già operano in alcuni settori della Pastorale Parrocchiale quali: Oratorio (un catechista, un rappresentante dell'I.C.F.R. e dei volontari, due giovani); un membro per Caritas, A.G.E.S.C.I., M.A.S.C.I., Gruppi, Movimenti e Associazioni Ecclesiali, Centro Nava, Compagnia Teatrale e Schola Cantorum, Ospedale, Pastorale Familiare, Pastorale Ammalati, Pastorale Scolastica, Pastorale della disabilità.

Queste realtà sceglieranno un loro rappresentante e lo presenteranno al Parroco.

Le persone indicate entreranno a far parte del Consiglio.

La **seconda**. In Parrocchia si svolgeranno solo le elezioni che riguarderanno le cinque contrade: Navezze, Piedeldosso, Piazza, Casaglio e Villa.

Di ogni contrada verranno scelti quattro candidati. La comunità parrocchiale, attraverso le elezioni, ne sceglierà due per contrada.

Le due liste saranno rese note dopo Pasqua.

La scheda per le elezioni la si può ritirare presso le porte della Prepositurale e delle chiese delle contrade.

Già fin da ora si ricorda a tutti i fedeli che è importante partecipare alla elezione.

Per ciò che riguarda il **Consiglio per gli Affari Economici**, stiamo scegliendo persone preparate dal punto di vista tecnico-amministrativo che possano coadiuvare il Parroco nella non facile responsabilità della gestione tecnico-economica della Parrocchia.

Caritas Interparrocchiale “Madonna della Stella”



L'Osservatorio Caritas Zonale “Madonna della Stella”, nato come emanazione del Consiglio Pastorale Zonale, è ora diventato Caritas Interparrocchiale e comprende tutte le parrocchie del comune di Gussago: **Santa Maria Assunta, Santo Stefano, San Zenone e San Girolamo**. Si configura come un servizio di accoglienza e ascolto per persone in situazioni di disagio o difficoltà provenienti dall'intera zona pastorale. **Svolge varie iniziative di accoglienza, ascolto, presa in carico e orientamento delle persone in situazione di bisogno verso le strutture competenti civili ed ecclesiali del territorio.** Dal 2016 è stato aperto anche lo sportello “abbigliamento” che opera presso l'oratorio femminile. Nel 2019 sono 79 le famiglie che si sono rivolte a questo servizio. La sede è presso l'ex oratorio femminile e vi si può accedere ogni giovedì dalle ore 15 alle ore 17. Ogni settimana si tiene la raccolta, mentre il secondo ed il quarto giovedì del mese avviene la distribuzione. **Cosa si può portare?** Si raccoglie abbigliamento usato e nuovo, in buono stato e pulito (in una sola parola dignitoso), scarpe e biancheria (lenzuola, coperte e salviette). Abbiamo una grande richiesta di abbigliamento per bambino e scarpe da ginnastica di ogni misura. **Cosa non portare?** Abbigliamento con macchie, buchi, maleodorante, in quanto non abbiamo la possibilità di lavare, cucire rammendare. **Chi può accedere?** Possono venire tutti coloro che stanno attraversando un momento di difficoltà dopo essere passati dal centro di ascolto Caritas. Ringraziamo tutte le persone che contribuiscono a rendere possibile tutto questo.

Sintesi attività gestione anno 2019

Aperture Raccolta e distribuzione abiti	45 aperture e 79 famiglie seguite
Aperture Centro di ascolto	TOTALE 112 45 per distribuzione pacco alimenti 67 per ascolto
Utenti	Famiglie 74 di cui 40 italiane
Pacchi alimenti	Famiglie 50 - Pacchi 810 Distribuiti nr 76 buoni spesa di € 25 cad.
Contributi erogati	€ 25.725,24 (55 utenti)
Contributi FONDAZIONE FOLONARI	€ 1.659,00 (3 utenti)
Contributi ricevuti	Comune di Gussago € 15.000,00 Parrocchie € 2.110,00 Fondazione Folonari € 1.659,00 Caritas “Briciole lucenti” € 4.550,00 Contributi da privati € 3.391,00

Ancora, sempre e solo grazie!

Vorremmo approfittare di questa occasione per ringraziare tutti coloro che sostengono le iniziative per le persone più svantaggiate messe in atto dalla Caritas interparrocchiale: il Comune di Gussago che tramite i contributi erogati e la collaborazione con le assistenti sociali ci permette di arrivare velocemente a sanare situazioni problematiche che hanno bisogno di interventi urgenti; le **Parrocchie** che attraverso iniziative di solidarietà, come la raccolta di alimenti e contributi fanno da tramite tra noi e tutte le persone che intendono contribuire; ma soprattutto, in modo particolare vorremmo ringraziare **tutte quelle persone che in modo continuativo ci sostengono con offerte di alimenti e contributi.**
I volontari Caritas

I Volontari Caritas

Bellissima esperienza!



Abbiamo terminato il corso in preparazione al matrimonio iniziato la domenica 13 ottobre e terminato la domenica 15 dicembre 2019. **Dodici incontri bellissimi e interessanti, durante i quali si è vissuto la gioia di pregare, di conoscere, di stabilire nuove amicizie accompagnati da persone preparate ed entusiaste.** Normalmente quando si inizia il Corso ci si sente costretti a partecipare. Ma poi, man mano gli incontri continuano si è sempre più felicemente coinvolti. **Se l'innamorarsi è una sorpresa, lo sposarsi è invece frutto della scelta di due persone che, dopo essersi conosciute profondamente e aver costruito insieme un progetto di vita, decidono di donarsi vicendevolmente in maniera totale e definitiva.** La relazione di coppia è una realtà **complessa e impegnativa**, che non può essere lasciata soltanto al mutare dei sentimenti: va continuamente rimotivata sulla base di valori e di obiettivi condivisi. **Costruire una positiva ed equilibrata relazione di coppia richiede molto tempo ed esige un confronto costante, sincero e realistico. Una relazione di coppia che non sia stata bene impostata e rafforzata non riesce a reggere di fronte all'impatto con i problemi e i ritmi della vita odierna.** Il corso o l'itinerario di preparazione al matrimonio non sarà dunque un atto formale finalizzato a ottenere un attestato di sapore burocratico, ma dovrà essere un'esperienza significativa che aiuta la coppia a verificare o a costruire il **proprio progetto di famiglia cristiana.**

È anche un'esperienza di **Chiesa** perché il cammino si svolge insieme con altre coppie in un contesto di dialogo, di confronto e di crescita comune. Ne deriva la necessità che questo percorso di preparazione al matrimonio sia compiuto per tempo: possibilmente prima ancora che ci sia la decisione definitiva di sposarsi e almeno un anno prima del matrimonio. **La gioia che abbiamo vissuto in questi incontri è stata quella di sperimentare che è possibile interrogarsi ancora sull'amore che è, secondo noi, la dimensione più preziosa della nostra vita. Dopo il Corso dovremmo continuare la formazione.** Un **catecumenato permanente**, cioè un accompagnamento lungo e approfondito in preparazione al sacramento del matrimonio, **che continui anche dopo le nozze**, e che superi quindi anche l'attuale schema dei corsi per fidanzati; **vicinanza alla coppia, quando questa entra in crisi, offrendo in certi casi indicazioni per intraprendere un processo di nullità; e, infine, un invito alle comunità a incontrare ed accogliere anche le coppie di conviventi.**

Dal Gruppo Fidanzati

L'amore si trasforma



In questo nostro tempo, scegliersi, amarsi ed onorarsi tutti i giorni della vita diventa un compito arduo e impegnativo. Anche se le statistiche odierne testimoniano una particolare fragilità del vincolo matrimoniale, **nel calore di questo sodalizio esistono le condizioni ideali perché nascano e si sviluppino nuove idee, nuove iniziative e nuove persone.** Attenzione a dare per scontato che la vita matrimoniale proceda automaticamente verso traguardi felici senza l'impegno dei due coniugi che quotidianamente affrontano, con pazienza e serenità, difficoltà e contrasti. Siamo al corrente che molte coppie soffrono l'esperienza della crisi. Nel linguaggio comune la parola **crisi** è oggi addirittura abusata per indicare un momento di difficoltà dal quale non si intravede una via d'uscita. L'autentico significato del termine fa riferimento a questi verbi: **di nuovo scegliere, decidere, giudicare, rivedere. La crisi di una coppia quindi non è da intendere come l'anticamera del fallimento relazionale, ma piuttosto un momento sicuramente drammatico, sofferto e carico di rischio, ma anche di possibilità di crescita.** È il momento in cui la coppia fa un passo significativo verso una nuova identità, bonifica il terreno in cui cresce, può trovare spazi e tempi perché la relazione possa iniziare a esserci veramente, a respirare, a camminare. Possiamo dire cioè che la coppia esiste soprattutto nel momento in cui è capace di affrontare insieme i momenti critici. Potremmo con coraggio affermare che le crisi, nella vita di una coppia, sono il motore della sua evoluzione e la capacità di gestire le crisi è la dimostrazione dell'esistenza della relazione. **Chi celebra il Sacramento del matrimonio dovrebbe sapere di poter contare, al di là del proprio personale impegno, sull'aiuto del Signore Dio;** non devono stancarsi, specialmente nell'angoscia di un momento di crisi, di invocare nella preghiera **i doni della sapienza, della pazienza, della luce.** Quando le persone si sono scelte, certamente le accomunava una spiritualità affine. Il tempo può togliere energie, ma non è certo capace di incidere su questo aspetto della persona, per cui i coniugi maturi potranno certamente continuare a condividere esperienze ed emozioni spirituali altrettanto o forse più intense di quelle vissute all'inizio del loro rapporto. Per quanto riguarda il rischio dell'abitudine e della stanchezza, bisogna notare che questi pericoli minacciano ben presto il rapporto e non hanno bisogno di aspettare che i *partner* raggiungano un'età avanzata. La cura della coppia richiede attenzioni continue e non ammette stanchezze, pena problemi educativi o addirittura danni fisici.

Dal Gruppo Famiglie

Azione Cattolica: un'Associazione viva



L'8 e il 9 dicembre 2019 nella nostra comunità parrocchiale è stata celebrata l'Assemblea dell'Azione Cattolica.

In seguito il Consiglio ha eletto la nuova presidente parrocchiale nella persona di **Miriam Martini**.

Ringraziamo la presidente uscente, la signora **Gatti Marisa** per l'impegno vissuto nei sei anni trascorsi



La nostra Carta d'Identità. Siamo...

Laici impegnati...

Siamo un'associazione di laici impegnati a vivere, ciascuno "a propria misura" ed in forma comunitaria, l'esperienza di fede, l'annuncio del Vangelo e la chiamata alla santità. Crediamo che sia doveroso e possibile educarci reciprocamente alla responsabilità, in un cammino personale e comunitario di formazione umana e cristiana. Vogliamo essere attenti, come singoli e come comunità, alla crescita delle persone che incontriamo e che ci sono state affidate.

...con i Pastori...

Ci impegniamo a vivere la nostra vocazione laicale lavorando e collaborando con i Pastori.

...al servizio del territorio in cui vivono...

L'Azione Cattolica fin da principio ha scelto di rispondere alla vocazione missionaria, mettendosi a servizio della vigna del Signore nelle singole Chiese locali. Il nostro servizio alla Chiesa si esprime nella scelta di stare in maniera corresponsabile nelle diocesi e nelle parrocchie. Vogliamo costruire percorsi di comunione con le altre aggregazioni laicali, in fedeltà a quanto il Concilio ha chiesto a tutti i laici.

...eredi di una lunga storia...

Quella dell'Azione Cattolica è una storia che inizia da lontano. Raccontarla significa raccontare anche la storia della Chiesa e dell'Italia degli ultimi centocinquanta anni. È una storia, infatti, che si intreccia con la vita di migliaia di uomini e donne, che in questo lungo periodo hanno lavorato con passione e fedeltà, servendo la Chiesa e contribuendo a costruire il Paese in cui viviamo.

...testimoni del Risorto!

Oggi, dunque, noi raccogliamo un'eredità, un tesoro prezioso consegnatoci da uomini e donne, testimoni del Vangelo, che hanno saputo fino in fondo essere interpreti dei segni dei tempi.

A **Gussago** l'A.C. della parrocchia di S. Maria Assunta opera in comunione con l'A.C. di S. Zenone di Ronco di Gussago. I gruppi attivi sono: Adultissimi, Adulti, Giovanissimi e Ragazzi. La loro presenza, che dura da anni, è pastoralmente significativa perché sono a servizio delle Comunità parrocchiali, ma soprattutto ci offrono la gioia di vedere come è possibile vivere una testimonianza cristiana, laicamente incisiva e formata. Grazie!

Movimento dei Focolari

Centenario dalla nascita di Chiara Lubich



Il 2020 è l'anno del centenario della nascita di Chiara Lubich, la fondatrice del Movimento dei Focolari. Un anniversario importante che diventa occasione per conoscerne meglio il carisma e la testimonianza di fede. Il suo grande sogno: vedere realizzato un mondo più unito, dove tutti si riscoprono fratelli, appartenenti alla famiglia dei figli di Dio, uniti dall'amore scambievole. Chiara (all'anagrafe Silvia) Lubich nasce a Trento il 22 gennaio 1920, seconda di quattro figli. Maestra nelle scuole elementari e studentessa di filosofia a Venezia, all'imperversare della seconda guerra mondiale capisce che solo Dio resta, che Dio è amore. E lo sceglie come suo tutto, come unico ideale. Il 7 dicembre 1943, quando Chiara con voto perpetuo di castità sposa Dio, segna convenzionalmente gli inizi del Movimento dei Focolari la cui denominazione ufficiale sarà *Opera di Maria*, a sottolineare lo strettissimo legame con la Vergine. Il suo ideale è vissuto in 194 nazioni. Oggi, come detto, il Movimento ha una diffusione autenticamente planetaria con oltre 2 milioni di aderenti e più di mille progetti di sviluppo internazionale. *Non ho mai fatto programmi* – ha detto più volte Chiara Lubich –. *Lo spartito è in cielo, noi cerchiamo di suonare quella musica in terra*. Chiara Lubich muore a Rocca di Papa il 14 marzo 2008. Il 27 gennaio 2015 l'apertura della causa di beatificazione, conclusasi a livello diocesano il 10 novembre scorso. Tutti possono aderire al Movimento dei Focolari. Ne fanno parte, infatti, cristiani di varie denominazioni, fedeli di altre religioni, persone che non si riferiscono ad alcun credo. Il carisma dell'unità è vivere il comandamento dell'amore evangelico: *Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi (Gv. 15,12)*. Qui sta la nostra identità più profonda, il cromosoma divino in noi. In principio a tutto, è posta la relazione. In principio a tutto, il legame. Al termine di una giornata puoi anche non aver mai pensato a Dio, mai pronunciato il suo nome. Ma se hai creato legami, se hai procurato gioia a qualcuno, se hai portato il tuo mattone di comunione, tu hai fatto la più bella professione di fede nell'amore. Il vero ateo è chi non lavora a creare legami, comunione, accoglienza. Chi diffonde gelo attorno a sé. Chi non entra nella danza delle relazioni non è ancora entrato in Dio, il Dio che è Trinità, che non è una complicata formula matematica in cui l'uno e il tre dovrebbero coincidere: *Se vedi l'amore, vedi la Trinità* (sant'Agostino).

Rinnovamento nello Spirito Santo

Ogni giovedì sera, nella nostra chiesa prepositurale, si vive la gioia della preghiera grazie alla presenza del gruppo **Rinnovamento nello Spirito Santo**. È un'esperienza di Lode coinvolgente. Si prega con l'anima tutta orientata al Signore. Si prega con il corpo che, attraverso alcuni movimenti animati dallo Spirito, diventa Tempio nel quale ci si incontra con Dio. È una preghiera molto diversa rispetto a quella che si vive normalmente nelle nostre Comunità parrocchiali. Ma è bellissimo poter vivere l'esperienza della persona che celebra l'amore di Dio attraverso l'unità del proprio essere personale: corpo e anima. Ti invitiamo a partecipare!

Lo Spirito, il misterioso cuore del mondo, radice di ogni femminilità che è nel cosmo, vento sugli abissi e respiro fin dalla prima creatura. Lo Spirito avvolge e penetra; nulla sfugge ai suoi raggi di fuoco, ne è riempita la terra (Sal 103), per sempre, per una azione che non cessa e non delude. E non esclude nessuno, non investe soltanto i profeti di un tempo, le gerarchie della Chiesa, o i grandi mistici pellegrini dell'assoluto. Incalza noi tutti, cercatori di tesori, cercatrici di perle, che ci sentiamo toccati al cuore dal fascino di Cristo e non finiamo mai di inseguirne le tracce.



Cuore, Creato, Città

Sono queste le tre parole che caratterizzano la vita degli scout adulti, associati al MASCI (Movimento adulti scout cattolici italiani). **Cuore**, cioè cammino di fede. **Creato** cioè attenzione all'ambiente. **Città** cioè scelta di servizio nel sociale. A Gussago siamo partiti due anni fa e siamo una quindicina di persone, alcune provenienti dall'esperienza scout ed altre che hanno conosciuto lo scoutismo attraverso i loro figli.



Insieme abbiamo mosso i primi passi meditando l'enciclica *Populorum Progressio* di San Paolo VI, con l'aiuto stimolante del diacono Gian Maria. Concretamente ci siamo impegnati nel tentativo di fare diventare una sala cinematografica, la sala Mons. Bazzani, d'intesa con la Parrocchia e l'ufficio diocesano delle ACEC sale della comunità, tentativo per il momento accantonato. Abbiamo collaborato attivamente con la Consulta della Pace e Solidarietà nell'accoglienza dei richiedenti asilo e nelle iniziative di Natale e della luce della Pace. Recentemente abbiamo iniziato un piccolo servizio di consegna di pasti in collaborazione con "Le zelade", un affiatato gruppo di ottime cuoche che si occupa anche dell'emergenza freddo. Il 22 febbraio, data di nascita di Baden Powell e della moglie Olave, fondatori dello Scouting e del Guidismo, è stato celebrato il **Thinking Day**, cioè la Giornata del Pensiero, un appuntamento importante per i 50 milioni di Guide e Scout di tutto il mondo. In occasione di questa ricorrenza lo Scoutismo ha l'opportunità di ripensare alle proprie radici e di agire per rafforzare il Movimento e la fratellanza internazionale;

le iniziative organizzate in questa giornata sono spesso pensate per riflettere sull'impatto che la nostra presenza può avere nella realtà che ci circonda. Quest'anno - in collaborazione con il gruppo Scout ed il sostegno del comune di Gussago e della parrocchia di Santa Maria Assunta - abbiamo organizzato la proiezione del film **"Aquila Randagie"** che parla delle attività di alcuni gruppi scout durante il periodo fascista e durante la Resistenza. Sono fatti reali che fanno parte della nostra storia e come tali riguardano tutta la cittadinanza, avendo coinvolto lo scoutismo in prima persona. In collaborazione con il gruppo Scout si sono tenuti alcuni incontri, per fare comunità.

Elisa M.



Associazione Guide e
Scout Cattolici Italiani



Movimento Adulti
Scout Cattolici Italiani



PROIEZIONE DEL FILM

AQUILE RANDAGIE

di Gianni Aureli



Entusiasti ed impegnati!

Ciao! Siamo i ragazzi del reparto Gussago 1 e vogliamo raccontarvi cosa abbiamo fatto finora... Ecco le nostre avventure!

L'anno è iniziato con l'**uscita di apertura**, passata sulle colline di Ome e durante la quale sono avvenuti i passaggi, cerimonia con la quale abbiamo avuto modo di accogliere i nuovi arrivati. L'uscita è terminata con la celebrazione della S. Messa.

Per il successivo mesetto abbiamo **giocato e fatto attività all'oratorio maschile** fino a che, finalmente, i capi ci hanno consegnato l'avviso per il **campo invernale**: c'era un'atmosfera frizzantina e carica di aspettative per il campo, che si sarebbe svolto in val Taleggio. Eccoci dunque, il 21 dicembre, arrivare a campo Gulliver nel comune di Veduggio.

C'era una casa spaziosa con diverse stanze e due soppalchi, oltre che una grande sala...

Imaschistavano un po' stretti ma questo non è un grosso problema, stavamo bene comunque. Riguardo al cibo, tema a cui teniamo molto, non era dei migliori, ma abbiamo mangiato tanto, con gioia e felicità.

Durante il campo un momento che ci ha colpito è stato quello della **veglia**: durante la notte ogni ora due o tre di noi si svegliavano e vegliavano, per poi farsi dare il cambio.

Durante le varie giornate si sono susseguiti molti giochi che ci hanno fatto divertire ma in particolare **siamo stati entusiasti della festa che abbiamo fatto l'ultima sera**: abbiamo festeggiato il bel campo trascorso, con musica a tutto volume e buonissima pizza! Il tema del campo, **Cluedo**, ci ha fatto sentire dei veri investigatori e che sorpresa quando abbiamo scoperto che il colpevole era Ludovico! L'ultimo giorno dopo pranzo siamo dovuti tornare a casa... Siamo stati strappati a fatica da quella casa dove negli ultimi 4 giorni avevamo vissuto così tante belle avventure! Oggi, sabato 1 febbraio, scriviamo questo articolo dal Santuario di Sant'Emiliano sopra Sarezzo dove siamo in uscita: è un posto stupendo, a 1100 metri di altitudine (che fatica venire su, e che freddo... ma ne è valsa la pena!)

Ecco il nostro anno fino ad ora. Riassunto in una sola parola: stupendo!



Le espressioni *colorite* del linguaggio giovanile

Vivendo molto del mio tempo con le giovani generazioni, con tristezza constato che molti dei nostri adolescenti, giovanissimi e giovani comunicano tra di loro con **parole e immagini volgari**. Ascoltano con le orecchie purtroppo, ostruite dalle ortiche delle chiacchiere, delle banalità, delle volgarità. Faticano ad ascoltare e a dire parole che abbiano **senso e verità**. **Non amano il silenzio**, temono questo spazio ridotto



e semplificato, nel quale palpita l'energia del vivere e si genera una comunicazione luminosa e matura. L'espressione oscena, volgare e colorita appartiene al linguaggio come le parole che comunicano cortesia, eleganza, gentilezza, rispetto. Ciascuna persona, infatti, dispone di una molteplicità di registri linguistici, che varia e impiega in base principalmente ai contenuti del discorso affrontato, all'interlocutore che ha davanti, al contesto situazionale. Capita a volte di viaggiare su un mezzo pubblico o passeggiare per le vie cittadine, circondati da studenti di scuola media (inferiore e superiore) e da universitari, e sentire un **turpiloquio** (dal latino *turpiloquium*, termine che compare per la prima volta negli scrittori cristiani del II-III secolo) che negativamente sorprende. Ma ciò che colpisce maggiormente, è che un certo modo di parlare spesso si riferisce alla genitalità maschile o femminile, a prescindere dal tipo di studi intrapresi, dalla classe sociale di appartenenza, dall'ambiente familiare nel quale crescono. Non solo ma spesso è frequente l'uso della **bestemmia**. *Non nominare il nome di Dio invano* (II Comandamento). Sono gravi e rappresentano il decadimento e l'imbarbarimento di tutta la società. Con un certo sarcasmo un proverbio orientale afferma: *Quando la rabbia ti fa sputare contro il cielo, finisci sempre con lo sputarti in testa*. È stato detto tanto sulla bestemmia, sulla volgarità, sulla sua rivelazione di impotenza, sul suo essere frutto della collera sconfitta, sull'essere divenuta spesso solo un intercalare un po' ribaldo, un po' arrogante, un po' infantile e così via. Ritengo che il parlare volgare e la bestemmia, al di là del desiderio per alcuni di atteggiarsi a grandi e di imporsi al cospetto dei propri coetanei (questo, infatti, vale per i giovanissimi), sono usati per due ragioni intrecciate fortemente tra loro. La prima rimanda all'impoverimento linguistico delle giovani generazioni che comunicano con poche parole e molte ripetizioni, oltre a leggere pochissimo. La seconda fa diretto riferimento alla cultura eminentemente visiva diffusa, la quale non solo determina una drastica riduzione della capacità di riflessione, ma anche abitua l'orecchio all'espressione bassa e triviale. Molti di loro acquistano informazioni e si creano un loro vocabolario navigando nella rete.

Come reagire? Non dobbiamo essere estremisti, non dobbiamo avere reazioni eccessive, non dobbiamo fare il loro gioco, educiamoli digitalmente, decifriamo le loro comunicazioni, ma soprattutto doniamo il buon esempio di un comunicare pulito, profondo ed educato. Apriamo le finestre della loro vita mostrando albe di primavera e non ombre di serate senza stelle. È infame corrompere il bambino con gli orrori della pedofilia; ma c'è anche un'altra più sottile devastazione che è quella di non contrastare con sapienza e coraggio indifferenza morale, scetticismo, volgarità, sfiducia, dipendenze e solitudine. È questa una sorta di desertificazione operata su un terreno che è, invece, primaverile e ha una vegetazione delicata, destinata a crescere e che viene, al contrario, bruciata e inaridita. È ciò che purtroppo spesso vediamo davanti a noi: ragazzi divenuti già vecchi perché corrotti, pessimisti, banali, rassegnati e inerti. È questo spreco di energie e di qualità che bisogna arrestare: famiglia, scuola e comunità ecclesiale non possono assistere rinunciatari alla deriva delle giovani generazioni.

Don Mauro

Famiglia, tra educazione cristiana e proposta di fede

Tutta l'opera educativa è principalmente frutto di testimonianza, di risposte autentiche a precise domande e incarnazione di valori nelle improvvise e varie situazioni della vita, più che impersonale e autoritaria affermazione di leggi e di doveri. Ma ciò vale, in senso tutto particolare, per la formazione religiosa e morale.

Per questo, numerosi genitori si sentono incapaci a tale compito, mentre altri lo affrontano senza convinzione o, addirittura, lo trascurano, pur con grande amarezza.

Tuttavia, la famiglia rimane sempre, in via normale, il luogo in cui i figli fanno la prima esperienza religiosa, positiva o negativa.

Un clima di fede autentica e vissuta è la prima condizione indeclinabile per la crescita nella fede dei figli. Non solo pratiche, preghiere, gesti, ma clima: anche il clima religioso, come quello naturale, non si identifica con nulla, ma è composto da tante cose visibili e invisibili. Il clima di fede dà vita alla speranza e alla carità, che si traducono in dedizione, in umiltà, in attenzione, in servizio gli uni degli altri. Così i figli *respirano*, con l'aria della casa, la serenità, la disponibilità dei genitori, l'amore fra loro e verso di loro, l'accettazione, che diventano per loro fiducia in se stessi, possibilità di autonomia, di espressione personale. Alle loro domande ingenui e profonde insieme, i genitori danno risposte altrettanto semplici e vere; nei loro atteggiamenti, in riferimento agli avvenimenti della vita quotidiana, imparano a leggere i valori evangelici dell'ospitalità, del perdono, della comprensione, della gioia; nel loro volto e nei gesti, soprattutto durante la preghiera, intuiscono il segno della presenza di Dio Padre, con il quale impareranno a dialogare in modo tenero e semplice. Così, nell'esperienza di ogni giorno, mamma e papà saranno per loro il *volto familiare* di Dio, di cui scopriranno gradualmente l'amore, i doni e che impareranno ad amare, per ricambiare le sue premure, come si ricambiano quelle di papà e mamma. La fede, ricevuta nel battesimo come piccolo seme, cresce e si fa albero frondoso.

L'essenza della religiosità cristiana è l'amore; e l'amore, per essere autentico deve incarnarsi nella vita, soprattutto vivendo buone relazioni con chi è vicino. Dalle buone relazioni si passa alle amicizie. Nell'unità della personalità umana l'esperienza religiosa autentica può svolgere un ruolo di unificazione equilibrante, fa crescere la coscienza morale. È per far ciò che nel faticoso e lento cammino per la *costruzione* della maturità della persona umana - che è il fine dell'educazione - la scoperta progressiva e la maturazione della *novità cristiana* gioca il ruolo del lievito nella pasta.

Importante oltre al clima è bellissimo accompagnare **le prime manifestazioni di lode, di ringraziamento, di gioia, di stupore e di domanda, in riferimento al Creatore di tutte le cose belle.** È questa l'esperienza in cui la preghiera è scoperta, è stupefatta contemplazione delle cose più comuni e più vere: il sole, la luna, le stelle, l'acqua, ecc.

Anche le feste religiose, sia liturgiche che popolari, come anche gli avvenimenti religiosi familiari (battesimo, matrimonio o loro anniversari...) offrono occasioni ricche di spunti per nuove scoperte della vita cristiana. Infine non si dimentichi che **l'educazione religiosa è permanente.** Oggi si parla, sempre con maggiore convinzione, della esigenza di una educazione permanente: la persona è sempre educabile, essendo viva; perciò deve essere sempre educata.

Genitori I.C.F.R.



Identità entusiaste e sospese

Si dice che i giovani oggi si caratterizzano per essere sfiduciati, incerti ed entrati in stato di precarietà esistenziale.

È una caratteristica della loro età. L'identità si forma attraverso le risposte che riescono a dare all'incertezza. Risposte che si costruiscono sia individualmente sia socialmente. In Italia quest'incertezza si è estesa a livelli *patologici*.

Per alcuni, questa fase pro-

lungata di incertezza si traduce in un laboratorio di sperimentazione esistenziale. Schiavi delle loro paure, prigionieri del presente e privi di progettualità: è questa l'immagine dei giovani che sempre più spesso restituiscono le indagini condotte in ambito psicologico. È difficile tracciare un identikit dei giovani d'oggi. Più che mai le loro identità sono multiple, plurime, complesse e fortemente dinamiche. In questo, i giovani d'oggi, sono sicuramente molto diversi dai propri genitori, quando finire gli studi e iniziare a lavorare coincideva spesso con la formazione di una nuova famiglia. **Giovani in cattività** ben fotografa la difficoltà di tanti giovani di mettersi in gioco, riconquistando uno spazio di libertà in cui sperimentare la costruzione creativa del proprio progetto di vita all'interno della società.

Si dice. **Ma è altrettanto vero che i giovani d'oggi possiedono una ricchezza umana e spirituale unica e irripetibile che li fa essere persone belle.** Sono entusiasti, generosi, creativi, progettuali e capaci di sacrificio. Disponibili all'ascolto, amano i testimoni credibili, sanno sognare in grande. Hanno bisogno di guide, e le vogliono molto vicine. Se ricorrono a persone autorevoli, lo fanno perché le avvertono ricche di calore umano e capaci. Cercano sempre la bellezza nell'amore, vogliono che il loro amore sia bello. I giovani cercano il Signore Dio, cercano il senso della vita, cercano le risposte definitive: *Che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?* (Vangelo di Luca c.10, v 25). In questa ricerca, non possono non incontrare la comunità cristiana. E anche la Chiesa non può non incontrare i giovani. Occorre soltanto che la Chiesa abbia una profonda comprensione di

ciò che è la giovinezza, dell'importanza che riveste per ogni uomo. Occorre anche che i giovani conoscano la Chiesa, che scorgano in essa Cristo, il quale cammina attraverso i secoli con ogni generazione, con ogni uomo. Cammina con ciascuno come un amico.

Importante nella vita di un giovane è il giorno in cui egli si convince che Gesù di Nazaret è l'unico amico a non deludere, sul quale può sempre contare.

Dai gruppi giovanili



Giornate bellissime!!! Campi invernali al Meriz



Campeggio I Media. Temi vissuti: **la capacità di vivere uno stile di vita coerente con le scelte di fede. Gli ambiti dove vivere responsabilmente il proprio essere cristiani sono la scelta del genere musicale che ascolto, formativa per la propria anima e la giustizia come valore che regola relazioni umane.**



Campeggio II Media. Temi vissuti: **la capacità e la forza di scegliere uno stile di vita cristiano nonostante la maggior parte dei ragazzi viva in maniera opposta ai principi del Vangelo. Tale scelta diventa difficile quando la maggioranza del gruppo sceglie la proposta di vita non cristiana.**



Campeggio III Media. Temi vissuti: **vivere nello stile di vita del ringraziamento l'ultimo giorno dell'anno come ogni giorno della vita. Ringraziare rende felici perché aiuta a scoprire i doni che riceviamo.**



Campeggio I Superiore. Temi vissuti: **scoprire la famiglia come ambito di vita in cui vivere la difficoltà del dialogo e la certezza di un punto di riferimento stabile. Diventare grandi significa anche vivere la responsabilità di prendersi cura dei propri genitori e dei fratellini minori.**



Campeggio dalla II Superiore in poi. Temi vissuti: la sfida è stata quella di vivere il tempo del Natale meditando e vivendo i misteri di Gesù che la liturgia ci proponeva quotidianamente:

- credere in Gesù come Figlio di Dio;
- Gesù come stella che guida il nostro cammino;
- la manifestazione di Gesù nella nostra vita.



CAMPO EMMAUS 18 E 19 APRILE

Si raccolgono: carta, vestiti, ferro, vetro e legno.

Non si raccolgono: frigoriferi, televisori, plastica, poltrone, divani, materassi, rifiuti.

La raccolta in tutte le frazioni si terrà nella giornata di DOMENICA.

Al fine di potenziare i mercatini del riciclo (oggettistica, vestiario, libri) il sabato e la domenica con mezzi appositamente scelti, su segnalazione, passeremo a raccogliere il materiale prezioso. Invitiamo dunque a non esporre ciò che potrà essere rivenduto al fine di prevenire furti. Ancor meglio attendere quando i nostri ragazzi passano, così vi possono aiutare a portare in strada il materiale. **Per il materiale esposto dopo le ore 17 non è garantito il ritiro. La raccolta si terrà anche in caso di pioggia.**

(foto Gussago News)



Celebrazione Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana: 17 novembre 2019



Dai Cresimandi...

*...giornata che mi è piaciuta molto...
...bellissima festa per me e per la mia famiglia...*

...sono diventato grande perché ho celebrato la Cresima e la Prima Comunione...

...ero molto agitata...

...in Chiesa c'erano tantissime persone che ci guardavano...

...ringrazio i catechisti che mi hanno prepa-

*rato a vivere bene queste giornate stupende... ho ricevuto dei regali interessanti e che mi piacciono: un tablet e un nuovo orologio...
...in questo giorno la mia famiglia si è riunita e li ho visti molto sorridenti; questo mi ha fatto molto piacere...*

...dovrei continuare il catechismo; spero di farcela...

Purtroppo nelle fotografie mancano un gruppo di ragazzi che sono andati via prima dello scatto di rito.



Gruppo Sportivo Oratorio



Siamo al secondo anno della squadra dell'Oratorio. Dopo il successo dello scorso anno in cui si è raggiunto la vetta del campionato regionale, grazie al lavoro del Mister Gianfranco Spini e dei suoi collaboratori, è in corso l'attuale campionato in cui i ragazzi continuano ad allenarsi e a giocare con entusiasmo, forza d'animo e correttezza di vita. Il gioco del calcio può essere una grande opportunità di crescita umana, di tenacia, di forza di volontà, di senso di gruppo e forse anche di crescita spirituale. Sentiamo la grande mancanza degli appuntamenti del mercoledì e venerdì che approfondivano vecchie amicizie e creavano i presupposti per nuove relazioni. Speriamo che l'emergenza che ha fermato il campionato finisca e possa riprendere al più presto. Giocando ognuno insegna all'altro il suo modo di affrontare le sfide della vita quotidiana. Grazie a tutti voi d'esserci.

Don Mauro

Domenica 16 febbraio: Carnevale in Piazza



(foto tratta da GussagoNews)

Associazione Pensionati: un'associazione che guarda al futuro



Domenica 1 dicembre abbiamo festeggiato il 25° anniversario della nostra Associazione. Nasce giuridicamente nel 1994 con l'obiettivo di favorire la presenza attiva del pensionato e dell'anziano nella nostra comunità. Un'Associazione che con l'apertura del Centro d'incontro di via Nava è diventata un punto di riferimento importante per la nostra comunità, un centro di aggregazione dove oltre ai momenti ludico-ricreativi gli ospiti possano prendere parte a tutte le altre attività che vengono proposte. Attività che spaziano dai momenti culturali ai laboratori, dal teatro dialettale ad amici dell'arte e via via fino alla quotidiana presenza in qualità di accompagnatori sul pulmino che trasporta i disabili. Grazie a questo servizio l'**UNCI** (Unione Nazionale Cavalieri d'Italia) ha deciso di assegnare alla nostra Associazione il premio alla bontà 2015. Il tempo poi ci ha fatto capire che un'Associazione chiusa in se stessa non ha grandi margini di crescita. Nasce così il progetto Girasoli con le cooperative sociosanitarie gestite dalla Fobap, con l'obiettivo di abbattere, per quanto possibile, il muro che circonda l'Handicap, promuovendo processi partecipativi e forme di collaborazione utili all'inclusione sociale. E qui mi piace ricordare che dal 2011 una/due volte la settimana ospitiamo i ragazzi della casa famiglia rendendoli partecipi delle nostre attività. Abbiamo dato vita ad un confronto collaborativo con alcune Associazioni del nostro paese così come con le Associazioni pensionati di Castegnato e di Cellatica. Un'Associazione attenta ai cambiamenti della società. È proprio questa attenzione, questo guardare oltre che ci stimola a migliorarci, a trovare nuove idee, a trovare nuove proposte. Perché la società cambia, le persone cambiano. Gli over 60 di oggi sono diversi dagli over di 10/15 anni fa. Oggi noi ci troviamo davanti un over inedito, nuovo, che rifiuta di essere messo da parte, che è attivo, si dedica al volontariato. Un over dinamico, curioso, che cerca risposte alla tante domande che oggi ci pone la società globalizzata. Ed è proprio di fronte a questa nuova realtà che ci siamo chiesti: ma noi cosa possiamo fare per promuovere un invecchiamento attivo? Cosa possiamo fare per incuriosire, coinvolgere queste persone? Da qui è nata l'idea di dare vita ad un progetto culturale strutturato che si rivolge a chiunque, indipendentemente dalla tessera, dall'età e dalla provenienza, abbia voglia di imparare, approfondire, ampliare il proprio bagaglio culturale. Ed è con piacere che ho annunciato la nascita della **LIBERA UNIVERSITA' DI FRANCIACORTA**. Da cui l'acronimo L.U.F. Un acronimo che nel nostro dialetto corrisponde sia a quel fiero animale che è il lupo, ma anche quell'attrezzo uncinato, fatto ad ancora, che serviva a riagganciare e/o ripescare secchi o quant'altro fosse caduto nel pozzo. Quindi, metaforicamente, partecipare alla libera università di franciacorta significa riagganciare, recuperare idee, concetti che possono aiutarci a comprendere meglio il nostro passato, il presente e forse anche un po' di futuro. La Libera Università di Franciacorta partirà con un progetto pilota nei prossimi mesi di febbraio, marzo, aprile, con un programma di 14 lezioni che inizieranno il 5 febbraio e termineranno il 6 maggio. Da ottobre 2020 inizierà l'effettivo anno accademico. Quindi avremo un'Associazione che, pur continuando a proporre le consolidate attività, dal 2020 darà vita alla Libera Università di Franciacorta, un progetto che nasce nel solco che qualcuno prima di noi ha tracciato preparando un terreno fertile ove far crescere un'Associazione che oggi conta 1400 tesserati. Concludo con un doveroso, grande, grandissimo grazie ai miei predecessori che qui nomino singolarmente uno ad uno: STEFANO STAGNOLI, MARIO BONOMETTI, GIUSEPPE PERONI, GIUSEPPE BONIZZOLI, FRANCA ARDENGHI, LUIGI SGRELLI per la determinazione e l'impegno che hanno messo per far crescere la nostra associazione. Ringrazio i miei più stretti collaboratori (vicepresidente e consiglieri) e tutte le donne e gli uomini che con il loro impegno hanno contribuito e continuano a contribuire alla crescita della nostra Associazione.

Edoardo Rossi

Il **18 gennaio 2020** in sala Civica è stato presentato il libro di Massimo Reali: **Pronti, partenza... via! - Vivi giorno per giorno come fosse l'ultimo.**

Iniziativa bellissima e felicemente riuscita. Ci ha commosso e contagiato



Durante l'Udienza Generale dell'**11 dicembre 2019** il Santo Padre saluta con particolare affetto Paolo Favalli (nostro parrocchiano, residente a Navezze) presente con la sua famiglia



Il **5 novembre 2019** abbiamo incontrato a Roma il Santo Padre. Dopo aver concelebrato la S. Messa in Cappella, si è intrattenuto per qualche minuto.

Ci ha detto: portate a Brescia e a Gussago la mia Benedizione, mantenetevi gioiosi e impegnati. Eravamo ospiti nella casa dove Lui vive, Santa Marta. Alcune volte ci siamo incontrati in Cappella per la preghiera ed in sala per i pasti.

L'emozione vissuta è indescrivibile ed inesprimibile!

Complimenti e congratulazioni per il traguardo raggiunto!



Maddalena Valetti 102 anni
15 novembre 2019



Barbara Angela Valetti 100 anni
19 novembre 2019



Paolina Codenotti 100 anni
17 novembre 2019

Il canto e la musica sono divenuti preghiera

Il Concerto tenuto sabato 30 novembre 2019 a conclusione del mese dei Defunti è stato offerto in ricordo di Ester Giussani



Il Concerto di canti natalizi tenuto il 21 dicembre 2019 è stato offerto dal Movimento Ecclesiale Comunione e Liberazione



Il Concerto di Capodanno tenuto Mercoledì 1 Gennaio 2020 ha visto la partecipazione del Coro e dell'Orchestra da Camera Calliope





Il Concerto di canti Gospel tenutosi la sera di lunedì 6 gennaio 2020 ha visto la partecipazione del gruppo The Golden Guys

Schola Cantorum S. Maria Assunta di Gussago



Un grazie sentito e sincero alla Schola Cantorum di S. Maria Assunta di Gussago, diretta dalla Prof.ssa Luigina Codenotti. Grazie a questa presenza le nostre celebrazioni più solenni sono bellissime esperienze di preghiera che ci elevano spiritualmente e ci arricchiscono culturalmente.

Calendario degli appuntamenti più significativi

Mese di Aprile

5 - DOMENICA DELLE PALME - XXXV Giornata Mondiale della gioventù.
Ore 9.30 benedizione degli Ulivi presso l'Oratorio maschile processione alla Prepositurale percorrendo via Chiesa - via don Mingotti - si entra in chiesa dal sagrato del campanile.

CONFESSIONI

LUNEDÌ 6, MARTEDÌ 7, MERCOLEDÌ 8 dalle 8 alle 11.30 e dalle 15.30 alle 19 sono presenti Confessori straordinari. **MERCOLEDÌ 8** confessioni dalle ore 20.30 alle 22.

9 - GIOVEDÌ SANTO - L'Eucaristia celebrata nelle comunità cristiane è annuncio dell'evento pasquale. - Ore 9.30 a Brescia S. Messa Crismale in Cattedrale - ore 17 S. Messa per l'Oratorio - ore 20.30 S. Messa *In Coena Domini* - lavanda dei piedi - processione all'altare della reposizione. Dalle ore 21.30 in avanti Confessioni adolescenti e giovani.

10 - VENERDÌ SANTO - La violenza patita da Gesù, diviene obbedienza che intercede per noi. - Digiuno e astinenza - ore 8.30 Ufficio di Lettura e Lodi - ore 15 Via Crucis - ore 20.30 azione liturgica In passione *et morte Domini*.

11 - SABATO SANTO - Nel silenzio del sepolcro si attende la celebrazione della vittoria della vita sulla morte. Ore 8.30 Ufficio di Lettura e Lodi

ORATORIO IN PREGHIERA

Domenica 5, lunedì 6 martedì 7 aprile - Esercizi Spirituali per adolescenti e giovani presso l'Oratorio dalle ore 20 alle ore 22.30. La prima sera è dedicata alla preghiera penitenziale, nelle serate seguenti riflessioni, silenzio, meditazione.

TRIDUO PASQUALE PER I RAGAZZI

Giovedì 9 aprile - ore 17 S. Messa della Cena
Venerdì 10 aprile - ore 16.00 Adorazione del volto santo di Gesù e per chi lo desidera Confessioni.

PASQUA DI RISURREZIONE

Sabato 11 aprile ore 20.30 **VEGLIA PASQUALE**

12 - DOMENICA - Nella Prepositurale S. Messe con orario festivo - nelle contrade: ore 9 S. Messa a Navezze (è sospesa la S. Messa a Casaglio) - ore 12 dalla loggia della Basilica di S. Pietro e Paolo messaggio augurale di Papa Francesco.

13 - Lunedì dell'Angelo - Solo nella Prepositurale S. Messe ore 8.30 - 10

29 - mercoledì - Festa del Patrocinio di S. Giuseppe ore 20 S. Messa nella Chiesa - a seguire breve processione per le vie della Contrada. (segue un momento conviviale di Festa; in caso di maltempo la processione è sospesa).

Mese di Maggio

1 - Venerdì - Festa di S. Giuseppe lavoratore

3 - IV Domenica di Pasqua - Si celebra la 57a Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni.

Da sabato 9 maggio a martedì 12 maggio: Peregrinatio Mariae

(vedi programma pag 5)

Da sabato 9 maggio (V di Pasqua) a domenica 14 giugno (Solennità del Corpus Domini) Celebrazione della MISSIONE AMMALATI (vedi programma pag 12)

10 - V Domenica di Pasqua - Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica.

17 - VI Domenica di Pasqua - Ore 16.30 presso la chiesa di S. Rocco celebrazione della S. Messa con la benedizione della campagna.

24 - Domenica - Solennità dell'Ascensione del Signore - 54ª Giornata mondiale per le comunicazioni sociali.

Sabato 30 maggio Festa del Patrocinio di S. Vincenzo nella contrada di Navezze
Alle ore 20 S. Messa presso il Campo sportivo

31 - Domenica - Solennità di Pentecoste

Mese di Giugno

7 - Domenica - Solennità della Santissima Trinità - Inizio settimana Eucaristica

9 - Martedì - a **Navezze** ore 20 esposizione del Ss.mo Sacramento - segue Adorazione comunitaria e personale fino alle ore 22

10 - Mercoledì - a **Casaglio** ore 20 esposizione del Ss.mo Sacramento - segue Adorazione comunitaria e personale fino alle ore 22

11 - Giovedì - nella **Prepositurale** dopo la S. Messa delle ore 8.30 esposizione del Ss.mo Sacramento - segue Adorazione personale fino alle ore 18.

Alle ore 20 nella **Cappella del Richiedei** esposizione del Ss.mo Sacramento - segue Adorazione comunitaria e personale fino alle ore 21.30

12 - Venerdì - nella **Prepositurale** dopo la S. Messa delle ore 8.30 esposizione del Ss.mo Sacramento - segue Adorazione personale fino alle ore 18. Alle ore 20 esposizione del Ss.mo Sacramento - segue Adorazione comunitaria e personale fino alle ore 22 per le **Contrade di Piè del Dosso e Piazza.**

13 - Sabato - nella **Prepositurale** dopo la S. Messa delle ore 8.30 esposizione del Ss.mo Sacramento - segue Adorazione personale fino alle ore 18.

14 Giugno - SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI - ore 10 S. Messa nella Prepositurale - segue processione Eucaristica per le vie del paese (uscita da via don Mingotti, via Roma, via Peracchia, Piazza Vittorio Veneto e Benedizione Eucaristica sul Sagrato). (In caso di maltempo la processione è sospesa)

ORATORIO - APPUNTAMENTI SIGNIFICATIVI DI FESTA E AGGREGAZIONE

Durante il mese di **MAGGIO**, tutti i mercoledì alle ore 20 in Oratorio **S. Rosario**

Da venerdì 1 a domenica 3 maggio - Meriz famiglie I.C.F.R. 1, 2 e 3

Da sabato 30 maggio a martedì 2 giugno - Meriz I.C.F.R. 4, 5 e 6

Da giovedì 4 a domenica 7 giugno

FESTA DI CHIUSURA ATTIVITÀ PASTORALE DELL'ORATORIO

Da martedì 9 giugno a venerdì 3 luglio - GREY

- **Campi estivi dal 4 luglio all'11 luglio ritiro comunicandi e cresimandi (5 elementare).**
- **Dall'11 al 18 luglio prima e seconda media.**
- **Dal 18 al 25 luglio terza media e prima superiore, dal 25 luglio al 1 agosto dalle seconde superiore in poi.**

La realizzazione delle iniziative è condizionata dal superamento dell'emergenza "Corona-Virus"

Rendiconto economico: Grazie!

L'anno 2019 è stato fortemente caratterizzato dai **lavori di restauro conservativo** della Sagrestia, della Canonica e del Sagrato della Chiesa Parrocchiale. Oltre a questi impegni, già previsti, abbiamo dovuto farci carico anche dei danni provocati dal mal tempo al nostro oratorio femminile (scoperchiamento tetto), fortunatamente quasi completamente coperti dal rimborso ottenuto dall'Assicurazione della Parrocchia. La spesa è stata di € 45.100,00 e l'Assicurazione ce ne ha rimborsati 42.000,00.



Il totale delle **uscite straordinarie** per i lavori di restauro nell'anno trascorso, sono state di € 515.000,00 (che sommate agli acconti del 2018 e al saldo pagato quest'anno sono state di € 605.000,00).

Queste somme sono state coperte soprattutto grazie alla vendita del terreno di Casaglio (€ 70.000,00 ricevuti nel 2018 e € 330.000,00 nel 2019). È necessario considerare, però, che su questa vendita abbiamo dovuto pagare, nel corso dell'anno 2019 € 60.000,00 alla Curia Diocesana per ottenere il Decreto di autorizzazione alla vendita, € 13.334,00 come tassa al Comune di Gussago per il cambio di destinazione del terreno da agricolo a fabbricabile (ancora dobbiamo versare due rate di 13.334,00 una nel 2020 e l'altra nel 2021). Non solo, prima della vendita abbiamo dovuto togliere le casette prefabbricate costruite in eternit e bonificare il terreno, la spesa è stata di 26.200,00 ed è stata pagata alla fine del 2018.

Con il rimanente della vendita, € 300.466,00 abbiamo iniziato a sostenere le spese di restauro conservativo. Per poter pagare le imprese che hanno svolto i lavori abbiamo dovuto anche stipulare nel mese di luglio un **nuovo mutuo bancario**, presso la BCC di Brescia, di € 200.000,00. Il mutuo stipulato nel 2012 di € 400.000,00, relativo ai lavori di restauro del primo lotto, è stato restituito completamente pagando l'ultima rata nel mese di settembre u.s. È importante far conoscere che **il contributo ricevuto dalla comunità parrocchiale** per le opere di straordinaria manutenzione nel 2019 è stato di € 108.000,00.

Le entrate ordinarie (composte dalle offerte raccolte durante le S. Messe, per la celebrazione dei Sacramenti, visite ammalati, candele e altro) sono state pari a circa € 106.000,00.

Sono in costante diminuzione e anche quest'anno non sono state sufficienti a coprire le spese ordinarie (spese per le utenze, il culto, le assicurazioni, il bollettino, il personale, ecc.), infatti nel corso del 2019 sono state spesi circa € 170.000,00. A causa di questo passivo è stata rivalutata l'opportunità di avere alle dipendenze una persona come sacrista e quindi nel mese di novembre si è deciso di terminare il rapporto di lavoro con la Sig.ra Maruska. Cogliamo l'occasione per ringraziarla ancora per il suo impegno profuso in questi anni di servizio. Ora la custodia e la pulizia della chiesa verranno affidate a un gruppo di volontari. **Chi desidera aiutarci segnali la sua disponibilità al Prevosto o alla segreteria parrocchiale.**

Per quanto concerne le **rendite dei fabbricati e affitti** hanno prodotto un'entrata pari a circa € 12.000,00, a fronte di uscite relative alle tasse pari a circa € 7.000,00.

Inoltre, durante l'anno, abbiamo raccolto e versato circa € 6.000,00 per la Giornata delle Missioni. Considerando tutto ciò al 31 dicembre 2019 il conto corrente aperto presso la BCC di Brescia presentava un saldo negativo di € 25.496,94, mentre quello del Banco di Brescia presentava un saldo positivo pari a € 319,47.

Alla data del 04/03/2020 il saldo del conto corrente aperto presso la BCC di Brescia presenta un saldo di € -58.938,35 e il mutuo da restituire è di 171.575,00.

Per il Consiglio Affari Economici
don Adriano prevosto - Sergio Zorzi segretario

Anagrafe Parrocchiale



DONATI ALLA VITA MEDIANTE IL BATTESIMO

Mese di settembre 2019

FERLINGHETTI ALES-
SANDRO
SPADA EMANUELE
MAURO
TREGAMBE LUCIA
BONTEMPI EMILIA
MASSETTI NICOLA
MONTINI CRISTIAN

Mese di ottobre 2019

VALENTI ALBERTO
REBOLDI SIMONE

Mese di Gennaio 2020

GHIDINI MATTIA

Mese di Febbraio 2020

BONTEMPI FEDERICO
AGOSTINO
PIETTA ALICE DIOMIRA

Mese di dicembre 2019

BERARDI MARGHERITA
DE RONZO ALBERTO
MAFFESSOLI MATILDE



UNITI PER SEMPRE NEL VINCOLO SANTO DEL MATRIMONIO

Mese di ottobre 2019 - MIGLIORATI MATTIA con PERONI LILIANA



CHIAMATI ALLA VITA ETERNA

Mese di Settembre 2019

Andreoli Pierina a.83
Conti Costanzo a.86
Melina Maria a.91
Lombardi Luigi a.84
Scurria Carmelo a.78
Arici Paolo a.78
Mazzitelli Maria Grazia Concetta a.92
Marchina Don Giovanni a.85

Mese di Ottobre 2019

Piardi Caterina a.44
Turotti Angelo a.92
Colosini Maria a.98
Fabbricatore Antonio a.67
Boschetti Silvano a.83
Teodori Eleonora a.90
Peroni Caterina a.86

Mese di Novembre 2019

Valetti Rosa a.99
Angeli Angela a.81
Pini Giovanni a.71
Gatti Angelo a.86
Ferrari Luigi a.78
Rinaldini Cecilia a.87
Lombardi Carla a.79
Franzoni Sabrina a.51

Mese di Dicembre 2019

Boglioni Angela a.85
Pederzoli Giuseppe a.84
Rebaldi Isidoro a.82
Linetti Maurizio a.63
Pintossi Maria a.93
Cadeddu Giuseppe a.77

Tassone Maria Annunziata a.89
Abeni Rosa a.88
Bettinzoli Vittorio
Cirelli Pietro a.84
Sabbadini Camilla a.95
Gamba Giovanni a.91

Mese di Gennaio 2020

Mangiarini Francesco a.78
Faini Loretta a.64
Pasolini Faustino a.80
Rinaldini Sonia a.52
Bertolotti Pierina a.81
Torelli Simona a.45
Saleri Renzo a.71
Torchio Angela a.86
Tira Anna Maria a.78
Bonaita Severino a.89

Mese di Febbraio 2020

Piva Aldina a.91
Archetti Domenico a.66
Pellegrini Eros a.91
Gatti Bruna a.74
D'Abrosca Alfredo a.78
Boniotti Maria a.73

Mese di Marzo 2020

Orizio Giuseppe a.80
Orizio Giovanni a.80



Un grazie sentito e sincero ai maestri artisti Giuseppe e Dante Bonometti per la realizzazione dei corrimano sul sagrato della chiesa Prepositurale.

NOTIZIE UTILI:

*La SEGRETERIA PARROCCHIALE è aperta dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 12.
Il prevosto è presente in segreteria tutti i giorni negli orari di apertura.
Nel pomeriggio riceve solo su appuntamento.*

Contatti Segreteria Parrocchiale:

Via Don G. B. Mingotti n.° 5 tel. 030 2522149

e-mail parrocchia.smassunta@virgilio.it.

Contatti Prevosto: abitazione tel. 030 2770046 - cell. 3334426054

e-mail donadriano@davide.it. - www.gussagosmassunta.it

Per chi desidera elargire offerte di denaro tramite conto corrente bancario servirsi di queste coordinate:

CREDITO COOP. DI BRESCIA IBAN: IT40H0869254590011000110001

UBI BANCO DI BRESCIA IBAN: IT96P0311154591000000003520

NUMERI TELEFONICI UTILI

• **SAC. ADRIANO DABELLANI** *prevosto*
Via Mingotti, 1 - tel. 030 2770046
cell. 333 4426054

• **SAC. MAURO CAPOFERRI**
Via Don Mingotti 28- tel. 030 2770210
cell. 328 3219876

• **SAC. ANGELO GOZIO**
Via Richiedei, 6 - tel. 030 2522364
cell. 328 8269640

• **SAC. RENZO DELAI**
Santuario "Madonna della Stella"
tel. 030 2770718